

efre·fesr
Südtirol · Alto Adige

Europäischer Fonds für regionale Entwicklung
Fondo europeo di sviluppo regionale



EUROPEAN UNION



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVI PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Versione finale

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PO FESR 2014-2020 DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

29 gennaio 2021

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE

irs

ptsclas
KNOWLEDGE THAT INNOVATES

Sommario

EXECUTIVE SUMMARY	3
Italiano	3
Deutsch	8
1 INTRODUZIONE.....	13
2 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA	14
3 STATO DELLA PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027 IN ALTO-ADIGE NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA COVID-19	15
3.1 Premessa	15
3.2 La Strategia di sviluppo regionale e il PO FESR 2021-2027, fra rischi e opportunità della crisi Covid-19	15
3.3 Flessibilità e nuovi strumenti per il contrasto e la risposta resiliente alla crisi	23
4 OBIETTIVI PREVISTI NELLA BOZZA DI PO FESR 2021 - 2027 E RISULTANZE DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA	24
4.1 Il contributo previsto dal PO FESR 2021-2027 all'obiettivo "un'Europa più intelligente" - Alto Adige "Smart"	24
4.2 Il contributo previsto dal PO FESR 2021-2027 all'obiettivo "un'Europa più verde" - Alto Adige "Green"	28
4.3 Il contributo previsto dal PO FESR 2021-2027 all'obiettivo "un'Europa più connessa" - Alto Adige "Joint"	31
5 APPROFONDIMENTO: RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE IMPRESSE – ESPERIENZE DI ALTRE REGIONI REALIZZATE NELL'AMBITO DEI POR FESR 2014-2020	33
5.1 Contesto dell'approfondimento.....	33
5.2 Esiti della mappatura	35
5.3 Modelli e azioni replicabili nella realtà bolzanina in coerenza con le specificità provinciali e gli obiettivi della programmazione FESR 2021-2027 e condizioni per la replicabilità sul territorio altoatesino.....	38
6 CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI	42
ALLEGATO I: SCHEDE MAPPATURA	48

EXECUTIVE SUMMARY

ITALIANO

Obiettivo del presente lavoro è verificare se e in quale misura i campi di azione previsti nei documenti strategico – programmatici della Provincia Autonoma di Bolzano, in primis la bozza del PO FESR 2021–2027, siano effettivamente coerenti con quanto auspicato a livello provinciale, rilevando allo stesso tempo le motivazioni per le quali non tutte le principali tipologie di investimento previste a livello nazionale e comunitario fanno al momento parte delle ipotesi di Programmazione della Provincia Autonoma di Bolzano per il periodo 2021-2027.

La finalità ultima del documento è quindi quella di fornire all'Amministrazione un supporto analitico critico per l'ulteriore sviluppo e perfezionamento del PO FESR relativo al prossimo periodo programmatico.

Il Rapporto è basato innanzitutto su un'attività valutativa desk, incentrata sulla lettura e il confronto dei seguenti documenti di maggiore interesse per la Programmazione provinciale altoatesina 2021-2027, in particolare:

- il documento *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei*¹ che analizza i possibili campi di azione per la prossima Programmazione a livello territoriale;
- il documento per le consultazioni *Verso il PO FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano – bozza della strategia di programma* (agosto 2020) che, nel rappresentare opportunità e vincoli del quadro di riferimento per la prossima Programmazione, individua preliminarmente obiettivi strategici, priorità, obiettivi specifici, azioni;
- il documento *Analisi dei risultati delle consultazioni svolte tra il 19 agosto e il 14 ottobre 2020* del mese di ottobre 2020, che riporta gli esiti delle consultazioni presso il partenariato della bozza di PO.

Inoltre, si è tenuto conto degli elementi emersi dalle interviste con i Responsabili di Misura del PO FESR 2014 – 2020, svolte nel quadro della predisposizione del *Rapporto di valutazione degli effetti trasversali delle misure finanziate con fondi SIE in riferimento agli ambiti strategici per l'Alto Adige*, redatto da questo stesso gruppo di valutazione.

La bozza di PO 2021 – 2027 propone un impianto strategico concentrato su 3 Obiettivi strategici e 6 obiettivi specifici:

a) un'Europa più competitiva ed intelligente:

- a.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

b) un'Europa più verde:

- b.2. Promuovere le energie rinnovabili;
- b.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi.

¹Approvata con Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano n. 441 del 23/06/2020.

c) un'Europa più connessa:

- c.1. Rafforzare la connettività digitale;
- c.2. Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera.

Per quanto riguarda l'Obiettivo *Un'Europa più intelligente*, il PO si muove in forte continuità con quanto realizzato nel corso del 2014 – 2020 ed i due obiettivi specifici attivati hanno trovato un forte consenso anche dai risultati della consultazione pubblica, essendo tra gli obiettivi ritenuti più significativi.

Con riferimento alle azioni “Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalla RIS3” e “Creazione e potenziamento di infrastrutture di ricerca di alta qualità” l'interesse a proseguire lungo queste due direttrici è stato anche confermato nel corso delle attività di valutazione dalle interazioni avute con il Responsabile di Misura dell'Asse1.

La consultazione pubblica auspica anche una maggiore attenzione del PO 2021-2027 verso le PMI, che secondo il Valutatore dovrebbe essere indirizzata non tanto al sostegno alle singole imprese - per il quale esistono risorse provinciali - quanto ad un'ulteriore sensibilizzazione dell'importanza di collaborare con gli organismi di ricerca per sviluppare progetti di innovazione congiunti.

Una segnalazione della consultazione pubblica che il valutatore ritiene adeguata è quella di inserire tra i beneficiari dell'obiettivo specifico a.1 anche le Associazioni di categoria, così che possano essere coinvolte nei progetti di sviluppo e innovazione in collaborazione con imprese e istituti di ricerca.

In merito al tema della digitalizzazione l'importanza dell'azione “Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati e progettati con cittadini ed imprese” è stata confermata anche dalla consultazione pubblica, che ha sottolineato l'esigenza di semplificazione all'accesso ai servizi digitali e di un miglioramento nella comunicazione digitale con la Pubblica Amministrazione.

La consultazione ha fatto emergere a questo proposito anche altri due aspetti di cui sembra opportuno tenere conto:

- tale cambiamento dovrà essere accompagnato da un supporto all'alfabetizzazione e alla formazione digitale presso la cittadinanza e le imprese;
- l'importanza di promuovere la digitalizzazione anche in ambito sanitario, prevedendo ad esempio la diffusione del fascicolo sanitario elettronico.

L'azione sui “Poli di innovazione digitale, spazi di co-working e di desk sharing” è finalizzata a sopperire alle difficoltà che le PMI stanno incontrando nell'ambito del lavoro agile; la consultazione pubblica rileva l'interesse anche all'attivazione dell'obiettivo specifico a.3 “Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI”, proprio per sostenere la digitalizzazione delle imprese.

L'attivazione dell'obiettivo a.3 potrebbe essere rilevante anche per sostenere alcuni settori, colpiti duramente dalla pandemia, in primis il turismo. In particolare, potrebbe essere opportuno ragionare su modalità per rendere maggiormente flessibile e resiliente il settore che, al di là della situazione generata dalla pandemia COVID-19 potrebbe risentire in futuro sempre di più anche di ripercussioni legate ai cambiamenti climatici.

Con riferimento all'Obiettivo *Un'Europa più verde*, la proposta di Programma si pone in continuità con quanto sostenuto nel periodo 2014 – 2020 ed è coerente con le indicazioni formulate dalla strategia regionale, sia per quanto riguarda il settore dell'energia, segnatamente rispetto all'interesse verso le energie rinnovabili, sia riguardo alle azioni di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, incluse la prevenzione e la mitigazione del rischio di catastrofi.

Sul tema energetico, in merito alla promozione delle energie rinnovabili, la consultazione pubblica segnala in particolare da un lato l'esigenza di non riservare l'azione ai soli edifici pubblici ma di includere anche gli edifici privati e quelli industriali, dall'altro di non limitare l'azione al fotovoltaico ma di ampliare l'azione anche alle tecnologie dell'idrogeno e alle ulteriori tecnologie disponibili, elemento questo che avrebbe connessioni anche con gli interventi per la ricerca e l'innovazione tecnologica. Da sottolineare come la consultazione pubblica abbia indicato tra gli obiettivi da introdurre attualmente non presenti nella bozza di PO l'obiettivo specifico b.1. "Promuovere misure di efficienza energetica".

Sempre con riferimento a questo tema, va evidenziata l'opinione del Responsabile di Misura che aveva rilevato l'importanza di sostenere l'efficientamento energetico dei processi produttivi delle PMI. Il Valutatore ritiene quest'ultimo un aspetto di cui tenere conto in fase di sviluppo del PO, così come l'inclusione dell'efficientamento energetico, ma non allargato agli edifici privati, segmento che può al momento godere di altre forme agevolative.

In merito al tema della sicurezza territoriale, in relazione agli effetti del cambiamento climatico, il PO 2021-2027 si colloca in forte continuità con quanto realizzato nell'attuale periodo di Programmazione, per la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e per la redazione dei Piani di gestione. In linea con quanto auspicato dal Responsabile di Misura dell'attuale Asse 4, la bozza di PO attribuisce importanza allo sviluppo delle reti di monitoraggio idrometrico.

La consultazione pubblica segnala l'opportunità di attivare gli obiettivi specifici b.5 "Promuovere l'accesso e la gestione sostenibile dell'acqua" e b.6. "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse"; per quanto riguarda il primo punto, data la sua scarsità e/o la cattiva distribuzione nel corso dell'anno potrebbe essere utile introdurre azioni specifiche indirizzate alla gestione dell'acqua, mentre per quanto riguarda il tema dell'economia circolare potrebbe essere più interessante promuovere il tema nel quadro delle azioni legate all'obiettivo specifico a.1 sulla ricerca e innovazione, attribuendo al tema della sostenibilità l'opportuna centralità nello sviluppo di pratiche e progetti innovativi, in piena coerenza con il Green Deal europeo.

In ultimo, per quanto riguarda l'Obiettivo *Un'Europa più connessa*, posti gli obiettivi sopra richiamati, secondo il Valutatore, assume particolare importanza l'ampliamento della fibra, in quanto elemento imprescindibile per lo sviluppo del telelavoro (di particolare rilievo in questa fase emergenziale) ma anche come infrastruttura di rilievo centrale per la costruzione di quell'integrazione dei processi, che appare imprescindibile per il conseguimento dell'obiettivo di accessibilità statuito, in modo particolare con lo sviluppo del modello Maas (*Mobility as a service*), in grado di offrire un accesso integrato per tutte le tipologie di trasporto, dal treno (con un aumento delle dotazioni e il potenziamento della manutenzione) alla crescita della mobilità ciclistica quotidiana (con l'obiettivo di arrivare al 20% della popolazione locale).

Sul tema della mobilità, al di là dell'enfasi sullo sviluppo di fonti energetiche alternative (l'elettrico, il metano e soprattutto l'idrogeno) e del trasferimento del trasporto merci su rotaia, la consultazione pubblica ha offerto orientamenti coerenti con quanto già espresso, enfatizzando le opportunità legate all'utilizzo della fibra ottica, nel quadro della costruzione di

una rete unica provinciale, e della necessaria informazione dei cittadini circa i possibili utilizzi delle reti anche in funzione dell'accesso ai sistemi di mobilità.

In conclusione, l'emergere della pandemia COVID-19 ha coinciso con il periodo di pianificazione della Programmazione dei Fondi SIE 2021–2027; i Fondi si trovano a dover affrontare un'ulteriore sfida: stabilire priorità e obiettivi per i prossimi sette anni in un momento in cui il contesto e le esigenze dei territori potrebbero cambiare profondamente. La sempre maggiore frequenza in cui fenomeni critici – climatici e sanitari – si vanno manifestando e probabilmente continueranno a manifestarsi, induce la necessità di collocare in modo appropriato la questione della "resilienza" alle crisi delle relazioni dei sotto-sistemi territoriali con l'ecosistema che li supporta: una dinamica che fa della resilienza – come capacità di risposta flessibile alle sollecitazioni esterne e interne - una caratteristica "strutturale" delle comunità territoriali, il cui rafforzamento appare quanto mai imperativo e urgente.

In linea di principio e in accordo con le grandi sfide poste a scala europea, il Valutatore ritiene che la trasformazione digitale del territorio debba costituire una vera e propria architrave per qualsiasi politica strutturale. Si tratta non solo e non tanto di rafforzare la pura e semplice maggiore "vicinanza digitale" fra cittadino e Pubblica Amministrazione (ad esempio sviluppando la diffusione del fascicolo sanitario elettronico), quanto di dare sostanza al concetto di "territorio smart" in cui, nella salvaguardia delle relazioni di socialità, ad esempio si mette il cittadino in condizione di svolgere efficacemente le proprie funzioni di lavoro e di studio riducendo la congestione e i volumi di emissioni inquinanti e climalteranti.

Per quanto concerne il sostegno alla competitività delle PMI e dell'imprenditorialità, come già accennato in precedenza, data la presenza di canali finanziari provinciali di cui possono beneficiare, il sostegno alle PMI potrebbe focalizzarsi sulla loro sensibilizzazione circa l'importanza della collaborazione con organismi di ricerca, per sviluppare progetti di innovazione di processo e gestionali che le rendano più capaci di fornire risposte flessibili.

Un'attenzione particolare dovrebbe essere prestata al settore del turismo, tenuto conto degli effetti che la pandemia ha avuto su questo settore; senza entrare sul terreno di un sostegno indifferenziato al settore in sé (che parrebbe molto poco "strutturale"), potrebbe invece considerarsi il supporto allo sviluppo di pratiche di gestione che guardino alla sicurezza e alla salute in maniera organica, in una chiave di "safe and healthy destination", in cui il rischio non viene esorcizzato mediante improbabili asserzioni circa servizi "Covid-free" bensì viene gestito con procedure codificate, nel quadro di reti trans-settoriali di attori, che includano il sistema sanitario territoriale, la Protezione Civile, il sistema dei trasporti.

Per quanto riguarda la crisi climatica e la svolta green, i temi delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico, dell'economia circolare e della mitigazione dei rischi sono centrali nella Programmazione 2021-2027 ed hanno trovato spazio tanto nella bozza del PO, quanto negli esiti della consultazione pubblica.

Tutti gli aspetti citati – il rischio ambientale, la questione energetica, l'acqua in quanto risorsa a rischio anche in ambiente alpino – possono essere efficacemente affrontati solo laddove vi sia una forte consapevolezza di cittadini e imprese, in ordine alle caratteristiche e conseguenze dei propri comportamenti. È in tal senso che appare opportuno associare le azioni strettamente tecniche / tecnologiche con azioni di *awareness raising*, rafforzando e aggiornando la tradizione dell'educazione ambientale alle condizioni attuali di conoscenza ecologica.

Infine, per fronteggiare le sfide in corso, appare opportuno rafforzare e rendere maggiormente trasversali e integrate le forme organizzative della gestione programmatica e attuativa; si tratta di una sfida resa ancor più importante dalla necessità ormai prossima di gestire gli ulteriori canali finanziari legati agli strumenti di risposta alla crisi, in modo particolare Next Generation EU, che si propone appunto di rafforzare le capacità di “recupero e resilienza” dei sistemi territoriali, sommandosi agli strumenti a carattere strutturale pre-esistenti. Una sfida che richiederà opportune forme di coordinamento allo scopo di assicurare tutte le sinergie necessarie e possibili, evitando potenziali sovrapposizioni e conflitti.

DEUTSCH

BEWERTUNGSBERICHT ÜBER WESENTLICHE ELEMENTE FÜR DIE PROGRAMMIERUNG 2021-2027

Ziel der vorliegenden Arbeit ist die Überprüfung, ob und inwieweit die in den strategisch-programmatischen Dokumenten der Autonomen Provinz Bozen – und vor allem im Entwurf des EFRE-Programms 2021-2027 - vorgesehenen Handlungsbereiche, tatsächlich mit den Erwartungen auf Landesebene übereinstimmen. Gleichzeitig werden die Gründe ermittelt, warum nicht alle auf nationaler und gemeinschaftlicher Ebene geplanten Hauptinvestitionsarten derzeit in den Programmierungsvorschlägen der Autonomen Provinz Bozen für den Zeitraum 2021-2027 vorzufinden sind.

Der endgültige Zweck des Dokuments besteht darin, der Verwaltung einen kritisch-analytischen Support für die weitere Entwicklung und Verbesserung des EFRE-Programms für den nächsten Planungszeitraum zu bieten.

Der Bericht basiert in erster Linie auf einer am Schreibtisch ausgearbeiteten Bewertung, die sich auf das Lesen und den Vergleich der nachstehenden Dokumente konzentriert, die für die Planung der Provinz Bozen für den Zeitraum 2021-2027 am meisten zutreffen. Namentlich sind dies:

- das Dokument *Regionale Entwicklungsstrategie 2021-2027. Dokument als Grundlage für die Nutzung der EU-Strukturfonds²*, mittels welchem die möglichen Handlungsbereiche für die nächste Planung auf territorialer Ebene analysiert werden.
- das Dokument der öffentlichen Konsultation *Strategieentwurf des operationellen EFRE-Programms 2021-2027 der Autonomen Provinz Bozen - Entwurf der Programmstrategie* (August 2020), in welchem die Chancen und Grenzen des Bezugsrahmens für die nächste Programmierung dargestellt sind und im Vorfeld die strategischen Ziele, Prioritäten, spezifischen Ziele und Maßnahmen ermittelt werden;
- das Dokument *Analyse der Ergebnisse der zwischen dem 19. August und 14. Oktober 2020 durchgeführten Konsultationen* vom Oktober 2020, in dem die Ergebnisse der im Rahmen der Partnerschaft des OP-Entwurfs erfolgten Konsultationen enthalten sind.

Darüber hinaus wurden die aus den Interviews mit den Maßnahmen-Verantwortlichen des EFRE-Programms 2014-2020 resultierenden Elemente berücksichtigt. Diese Interviews wurden vom selben Bewertungsteam für die Erstellung des *Bewertungsberichts der transversalen Auswirkungen der mit ESI-Mitteln finanzierten Maßnahmen in Bezug auf die strategischen Bereiche Südtirols* durchgeführt.

Der Entwurf des OPs 2021-2027 schlägt einen strategischen Rahmen mit Schwerpunkt auf drei strategischen und sechs spezifischen Zielen vor:

- a) ein wettbewerbsfähigeres und intelligenteres Europa:
 - a.1 Entwicklung und Stärkung von Forschungs- und Innovationskapazitäten sowie Einführung fortschrittlicher Technologien;
 - a.2 Bürger, Unternehmen und öffentliche Verwaltungen sollen die Möglichkeit haben, die Vorteile der Digitalisierung zu nutzen.
- b) Ein grüneres Europa:
 - b.2. Förderung der erneuerbaren Energien

² Genehmigt mit Beschluss der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen, Nr. 441 vom 23.06.2020.

b.4. Förderung der Anpassung an den Klimawandel und Prävention von Katastrophenrisiken, sowie Stärkung der Resilienz mit Berücksichtigung von ökosystembasierten Ansätzen.

c) Ein stärker vernetztes Europa:

c.1. Ausbau der digitalen Konnektivität

c.2. Entwicklung einer lokalen, regionalen und nationalen, smarten, intermodalen, nachhaltigen und dem Klimawandel angepassten Mobilität, durch Verbesserung des Zugangs zum TEN-T-Netzwerk und zur grenzüberschreitenden Mobilität.

In Bezug auf das Ziel *Ein intelligenteres Europa* zeichnet sich das OP durch eine entschiedene Kontinuität mit dem aus, was in den Jahren 2014-2020 erreicht wurde. Die beiden aktivierten spezifischen Ziele haben eine starke Zustimmung gefunden, was auch aus den Ergebnissen der öffentlichen Konsultation hervorgeht, und wurden als die bedeutendsten Ziele bezeichnet.

In Bezug auf die Maßnahmen „Unterstützung von Forschungs-, Entwicklungs- und Innovationsprojekten in den vom RIS3 identifizierten Bereichen der intelligenten Spezialisierung“ und „Schaffung und Ausbau hochwertiger Forschungsinfrastrukturen“ wurde das Interesse an einer Fortführung dieser beiden Leitlinien auch im Verlauf der Bewertungsaktivitäten aus den Rückmeldungen der Maßnahmen-Verantwortlichen der Achse 1 bestätigt.

Die öffentliche Konsultation erwartet sich auch eine stärkere Aufmerksamkeit des OPs 2021-2027 für die KMU, die nach Ansicht des Bewerbers weniger auf die Unterstützung einzelner Unternehmen ausgerichtet sein sollten - für die es Ressourcen der Provinz gibt - als vielmehr auf eine erhöhte Sensibilisierung für die Bedeutung der Zusammenarbeit mit Forschungseinrichtungen, um gemeinsame Innovationsprojekte zu entwickeln.

Ein Feedback der öffentlichen Konsultation, das auch der Bewerter für angebracht erachtet, besteht in der Einbindung der Fachverbände unter den Begünstigten des spezifischen Ziels a.1, damit diese an Entwicklungs- und Innovationsprojekten mit Unternehmen und Forschungsinstituten mitwirken können.

In Bezug auf das Thema der Digitalisierung wurde die Bedeutung der Maßnahme „Technologische Lösungen für die Realisierung von interoperablen, integrierten und mit den Bürgern und Unternehmen entworfenen E-Government-Diensten“ auch durch die öffentliche Konsultation bestätigt. Diese unterstrich die Notwendigkeit einer Vereinfachung des Zugangs zu den digitalen Diensten und einer Verbesserung der digitalen Kommunikation mit der öffentlichen Verwaltung.

Die Konsultation brachte diesbezüglich auch zwei weitere Aspekte zutage, die berücksichtigt werden sollten:

- Genannte Änderung muss durch die Unterstützung der digitalen Kompetenz und digitalen Ausbildung von Bürgern und Unternehmen begleitet werden.
- Es ist wichtig, dass die Digitalisierung auch im Gesundheitsbereich, beispielsweise durch die Verbreitung der Elektronische Gesundheitsakte (EGA), gefördert wird.

Die Maßnahme „Digitale Innovationspole, Co-Working- und Desk-Sharing-Bereiche“ zielt darauf ab, die Schwierigkeiten zu überwinden, auf welche die KMU beim Smartworking stoßen. In der öffentlichen Konsultation wird auch das Interesse an der Aktivierung des spezifischen Ziels a.3 „Stärkung des nachhaltigen Wachstums, der Beschäftigung und der Wettbewerbsfähigkeit von KMU“, gerade zur Förderung der Digitalisierung von Unternehmen, festgestellt.

Die Aktivierung des Ziels a.3 könnte ebenso relevant sein, um einige von der Pandemie betroffene Sektoren zu unterstützen, allen voran den Tourismus. Insbesondere könnte es

angebracht sein, über Möglichkeiten nachzudenken, diese Branche, die über die durch die COVID-19-Pandemie verursachte Situation hinaus in Zukunft zunehmend auch von den Auswirkungen des Klimawandels betroffen sein könnte, flexibler und widerstandsfähiger zu machen.

In Bezug auf das Ziel *Ein grüneres Europa* steht der Programmvorschlag im Einklang mit dem, was im Zeitraum 2014-2020 befürwortet wurde und ist kohärent mit den in der regionalen Strategie formulierten Angaben, sowohl in Bezug auf den Energiesektor (insbesondere aufgrund des Interesses an erneuerbaren Energien), als auch im Hinblick auf Maßnahmen zur Anpassung an die Auswirkungen des Klimawandels, einschließlich der Vermeidung bzw. Minderung des Katastrophenrisikos.

Was das Thema Energie betrifft, weist die öffentliche Konsultation im Hinblick auf die Förderung erneuerbarer Energien insbesondere darauf hin, dass einerseits die Maßnahme nicht nur für öffentliche Gebäude gelten soll, sondern auch für private und industrielle Gebäude. Andererseits sollen nicht nur Photovoltaikanlagen im Mittelpunkt der Maßnahme stehen, sondern auch Wasserstoff- und andere verfügbare Technologien. Diese Überlegung könnte außerdem mit Interventionen zugunsten Forschung und technologischer Innovation verbunden werden. Es muss betont werden, dass das spezifische Ziel b.1 „Förderung von Energieeffizienzmaßnahmen“ in der öffentlichen Konsultation als eines der derzeit nicht im OP-Entwurf enthaltenen Ziele identifiziert wurde, die es einzuführen gilt.

Immer in Bezug auf dieses Thema wird die Meinung des Maßnahmen-Verantwortlichen hervorgehoben, der die Bedeutung der Unterstützung der Energieeffizienz in den Produktionsprozessen der KMU unterstrichen hat. Der Bewerter betrachtet dies als einen Aspekt, der in der OP-Entwicklungsphase berücksichtigt werden muss, ebenso wie die Einbeziehung der Energieeffizienz, allerdings nicht ausgedehnt auf Privatgebäude, die derzeit bereits von anderen Formen der Subventionierung profitieren.

In Bezug auf die Frage der territorialen Sicherheit im Zusammenhang mit den Auswirkungen des Klimawandels, präsentiert sich das OP 2021-2027 in starker Kontinuität mit dem, was im laufenden Programmplanungszeitraum in puncto Sicherheitsmaßnahmen und Erstellung von Managementplänen erreicht wurde. Entsprechend dem Bestreben des Maßnahmen-Verantwortlichen der aktuellen Achse 4, wird im OP-Entwurf Wert auf die Entwicklung von hydrometrischen Überwachungsnetzen gelegt.

Die öffentliche Konsultation wies auf die Chancen hin, die spezifischen Ziele b.5 „Förderung des Zugangs und der nachhaltigen Bewirtschaftung von Wasser“ und b.6. „Förderung des Übergangs zu einer Kreislaufwirtschaft und effizienter Ressourcennutzung“ zu aktivieren. In Bezug auf den ersten Punkt könnte es angesichts der Knappheit und/oder der schlechten Verteilung im Laufe des Jahres nützlich sein, spezifische Maßnahmen zur Wasserwirtschaft einzuführen. Mit Bezug auf die Kreislaufwirtschaft dagegen, könnte es interessanter sein, dieses Thema im Rahmen der Maßnahmen des spezifischen Zieles a.1 bezüglich Forschung und Innovation zu fördern, wobei das Thema Nachhaltigkeit bei der Entwicklung innovativer Praktiken und Projekte in vollständiger Übereinstimmung mit dem Europäischen Green Deal angemessen berücksichtigt werden sollte.

In Bezug auf das Ziel *Ein stärker vernetztes Europa*, schließlich, kommt dem Ausbau des Glasfasernetzes angesichts der oben genannten Ziele nach Ansicht des Bewerter - als wesentliches Element für die Entwicklung der Telearbeit - eine besondere Bedeutung zu (auch angesichts des aktuellen Notstands), aber auch als Infrastruktur von zentraler Bedeutung für den Aufbau jener Integration von Prozessen, die für die Erreichung des speziell mit der Entwicklung des Maas-Modells (*Mobility as a Service*) festgelegten Ziels der Zugänglichkeit

unerlässlich erscheint. Dieses Ziel ermöglicht den integrierten Zugang zu allen Arten von Transportmitteln, vom Zug (mit zunehmender Ausstattung und verstärkter Instandhaltung) bis zur Verstärkung des täglichen Radverkehrs (mit dem Ziel, 20% der lokalen Bevölkerung miteinzubeziehen).

In Bezug auf die Mobilität wurden in der öffentlichen Konsultation, neben dem Schwerpunkt auf die Entwicklung alternativer Energiequellen (Strom, Methan und vor allem Wasserstoff) und der Verlagerung des Güterverkehrs auf die Schiene, Leitlinien angeboten, die mit den bereits geäußerten übereinstimmen. Dabei wurden die Chancen betont, die mit der Nutzung der Glasfaser im Rahmen des Aufbaus eines einzigen Landesnetzes verbunden sind, sowie die Notwendigkeit einer korrekten Information der Bürger über die mögliche Nutzung der Netze auch im Hinblick auf den Zugang zu Mobilitätssystemen.

Zusammenfassend muss festgehalten werden, dass die COVID-19-Pandemie mit dem Planungszeitraum der ESI-Fonds 2021-2027 zusammengefallen ist. Die Fonds stehen vor einer zusätzlichen Herausforderung: die Festlegung von Prioritäten und Zielen für die nächsten sieben Jahre zu einem Zeitpunkt, an dem sich der Kontext und die Bedürfnisse der Gebiete grundlegend ändern könnten. Die zunehmende Häufigkeit, mit der kritische Phänomene - in den Bereichen Klima und Gesundheit - auftreten und wahrscheinlich auch weiterhin auftreten werden, führt dazu, dass die Frage der „Krisenresilienz“ der Beziehungen der regionalen Teilsysteme zum Ökosystem, das sie unterstützt, erörtert werden muss. Diese Dynamik verwandelt eben die Resilienz - interpretiert als flexible Reaktionsfähigkeit auf externe und interne Belastungen - zu einem „strukturellen“ Merkmal regionaler Gemeinschaften, dessen Stärkung mehr denn je zwingend und dringlich erscheint.

Grundsätzlich und übereinstimmend mit den großen Herausforderungen auf europäischer Ebene ist der Bewerter der Ansicht, dass die digitale Umstrukturierung des Gebiets die eigentliche Säule jeder Strukturpolitik sein muss. Es geht nicht nur und nicht so sehr darum, die schlicht und einfach größere „digitale Nähe“ zwischen Bürgern und öffentlicher Verwaltung zu fördern (zum Beispiel durch die Verbreitung der elektronischen Gesundheitsakte), sondern um das Konzept eines „smarten Gebiets“, in dem, bei Wahrung der sozialen Beziehungen, beispielsweise der Bürger in die Lage versetzt wird, seine Arbeit bzw. Studium effektiv wahrzunehmen und gleichzeitig die Überlastung und das Ausmaß umweltschädlicher und das Klima beeinträchtigender Emissionen zu verringern.

In Bezug auf die Unterstützung der Wettbewerbsfähigkeit der KMU und des Unternehmertums, könnte sich deren Unterstützung, wie oben erwähnt, angesichts des Vorhandenseins von Förderschienen des Landes, von denen sie bereits profitieren, darauf konzentrieren, das Bewusstsein für die Bedeutung der Zusammenarbeit mit den Forschungsorganisationen zu verbreiten, um innovative Prozess- und Managementprojekte zu entwickeln, die eine flexible Reaktion ermöglichen.

Angesichts der Auswirkungen der Pandemie sollte dem Tourismussektor - als besonders betroffene Branche - besondere Aufmerksamkeit gewidmet werden. Ohne auf eine eventuelle undifferenzierte Unterstützung für den Sektor selbst eingehen zu wollen (was wenig „strukturell“ erscheint), könnte stattdessen eine Unterstützung für die Entwicklung von Verwaltungspraktiken angedacht werden, welche die Sicherheit und Gesundheit auf organische Weise, im Sinne einer „*Safe and healthy destination*“ betrachten. Dabei sollte das Risiko nicht durch unwahrscheinliche Behauptungen über „Covid-freie“ Dienstleistungen ausgemerzt, sondern mit festgeschriebenen Verfahren im Rahmen von bereichsübergreifenden Netzwerken von Akteuren verwaltet werden, zu denen das lokale Gesundheitssystem, der Zivilschutz und das Verkehrssystem zählen.

In Bezug auf die Klimakrise und die „grüne Wende“ stehen die Themen erneuerbare Energien, Energieeffizienz, Kreislaufwirtschaft und Risikominderung im Mittelpunkt der Programmierung 2021-2027 und haben deshalb sowohl im OP-Entwurf als auch in den Ergebnissen der öffentlichen Konsultation Ausdruck gefunden.

Alle genannten Aspekte - Umweltrisiko, Energieproblem, Wasser als gefährdete Ressource auch im alpinen Raum - können nur dann wirksam bewältigt werden, wenn ein starkes Bewusstsein der Bürger und Unternehmen in Bezug auf die Merkmale und Folgen der eigenen Verhaltensweisen besteht. In diesem Sinne erscheint es angebracht, rein technische/technologische Maßnahmen mit *Sensibilisierungsmaßnahmen* zu verknüpfen und die Umwelterziehung zu vertiefen und an die aktuellen Bedingungen des ökologischen Wissens anzupassen.

Um den aktuellen Herausforderungen zu begegnen, erscheint es schließlich angebracht, die Organisationsformen der Programmierung und Umsetzung zu stärken und transversaler und integrierter zu gestalten. Diese Herausforderung ist angesichts der bevorstehenden Notwendigkeit, die zusätzlichen, im Zusammenhang mit dem Krisenmanagement eröffneten Finanzierungsmöglichkeiten (insbesondere der EU-Fonds Next Generation), zu verwalten, noch wichtiger geworden. Ziel muss es sein, die Kapazität der regionalen Systeme für die „Erholung und Widerstandsfähigkeit“ zu stärken und ergänzend zu den bereits bestehenden strukturellen Instrumenten einzusetzen. Eine Herausforderung, die geeignete Formen der Koordinierung erfordert, um alle notwendigen und möglichen Synergien sicherzustellen und mögliche Überschneidungen und Konflikte zu vermeiden.

1 INTRODUZIONE

Obiettivo del presente lavoro è verificare se e in quale misura i campi di azione previsti nei documenti strategico – programmatici della Provincia Autonoma di Bolzano, in primis la bozza di PO FESR 2021–2027, siano effettivamente coerenti con quanto auspicato a livello provinciale, rilevando allo stesso tempo le motivazioni per le quali non tutte le principali tipologie di investimento previste a livello nazionale e comunitario fanno al momento parte delle ipotesi di Programmazione regionale per il periodo 2021-2027.

La finalità ultima del documento è quindi quella di fornire all'Amministrazione un supporto analitico critico per l'ulteriore sviluppo e il perfezionamento del PO FESR relativo al prossimo periodo programmatico.

Nell'identificazione degli spazi di intervento, nel testo si attribuisce molta rilevanza non soltanto a quanto definito dalla Strategia di sviluppo regionale 2021-2027, ma anche agli esiti delle consultazioni pubbliche svolte tra il 19 agosto e il 14 ottobre 2020 con i soggetti del partenariato economico e sociale e con la cittadinanza.

Si segnala che questo Rapporto è stato elaborato in un periodo di elevata incertezza in cui le priorità sia provinciali che nazionali potrebbero ancora subire dei cambiamenti per fare fronte all'evolversi della pandemia COVID-19 e la gestione della probabile crisi che ne conseguirà. Le considerazioni di seguito espresse nel testo tengono conto di questa situazione ed anche avvalendosi di alcuni recenti studi redatti a livello provinciale mirano a suggerire eventuali cambiamenti da apportare alle linee strategiche fin qui delineate.

In questo senso, il presente documento mira a rispondere anche alla seguente domanda di valutazione: *alla luce dei recenti sviluppi della pandemia COVID-19, in che modo gli obiettivi e le azioni previste nella bozza del PO FESR 2021-2027 consentono di rispondere alle sfide future?*

2 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Il Rapporto è basato innanzitutto su un'attività valutativa desk, incentrata sulla lettura e il confronto dei seguenti documenti di maggiore interesse per la Programmazione provinciale altoatesina 2021-2027, in particolare:

- il documento Strategia di sviluppo regionale 2021-2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei³ che analizza i possibili campi di azione per la prossima Programmazione a livello territoriale;
- il documento per le consultazioni *Verso il PO FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano – bozza della strategia di Programma*⁴ che, nel rappresentare opportunità e vincoli del quadro di riferimento per la prossima Programmazione, individua preliminarmente obiettivi strategici, priorità, obiettivi specifici, azioni;
- il documento *Analisi dei risultati delle consultazioni svolte tra il 19 agosto e il 14 ottobre 2020* del mese di ottobre 2020, che riporta gli esiti delle consultazioni presso il partenariato della bozza di PO.

Inoltre, si è tenuto conto degli elementi emersi dalle interviste con i Responsabili di Misura del PO 2014 – 2020, svolte nel quadro della predisposizione del *Rapporto di valutazione degli effetti trasversali delle misure finanziate con fondi SIE in riferimento agli ambiti strategici per l'Alto Adige*, predisposto da questo stesso gruppo di valutazione.

L'analisi del PO è stata strutturata tenendo presenti i tre Obiettivi tematici (Europa più intelligente, Europa più verde, Europa più Connessa) e per ciascuno di questi sono state espresse considerazioni in termini di:

- Quali elementi di continuità rispetto alle azioni del PO 2014-2020? (anche in base a quanto era stato evidenziato dal Valutatore nel rapporto intermedio)?
- Quali elementi di novità rispetto al PO 2014-2020?
- Quali considerazioni presenti negli esiti della consultazione con i cittadini il Valutatore ritiene andrebbero considerati e perché?
- Quali sfide dovrà affrontare l'Alto Adige in seguito al COVID-19 e su quali il FESR è particolarmente adatto e sta già andando nella giusta direzione?

Infine, per l'approfondimento sulla riorganizzazione dei processi produttivi delle imprese – esperienze di altre Regioni realizzate nell'ambito dei POR FESR 2014-2020 (Capitolo 5) sono state svolte le seguenti attività:

- mappatura delle disposizioni attuative messe in atto dalle Autorità di Gestione di altre Regioni nell'ambito tematico individuato, predisponendo una scheda di sintesi per ciascun bando di interesse (cfr. Allegato I)⁵;
- individuazione di modelli e azioni replicabili nella realtà bolzanina in coerenza con le specificità provinciali e gli obiettivi della Programmazione FESR 2021-2027 e considerazioni sulle condizioni per la replicabilità sul territorio altoatesino.

³ Approvata con Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano n. 441 del 23/06/2020.

⁴ Documento per le consultazioni Agosto - Ottobre 2020.

⁵ Al fine dell'identificazione dei bandi ritenuti di maggiore interesse, sono stati estratti dalle base dati disponibili di Tecnostruttura e Opencoessione l'elenco delle iniziative di smart-working messe in atto dalle diverse Regioni, sia con il FSE sia con il FESR. Successivamente, poiché per il FESR la base dati di Opencoessione risultava aggiornata a giugno 2020, si è proceduto ad una verifica ad hoc sui siti dedicati ai bandi POR FESR di diverse Regioni, in particolare Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Basilicata, Marche, Toscana, Piemonte, Molise, al fine di aggiornare la ricognizione con i dati al 31 ottobre 2020.

3 STATO DELLA PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027 IN ALTO-ADIGE NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA COVID-19

3.1 PREMESSA

Il presente capitolo si propone di analizzare lo stato dell'arte dei documenti strategico – programmatici, collocandoli nel contesto del più ampio disegno volto ad assicurare un approccio coordinato nell'uso delle risorse finanziarie europee e nazionali per lo sviluppo economico, sociale e territoriale dell'Alto Adige.

È d'importanza centrale sottolineare come il processo programmatico odierno nasca e si sviluppi in mezzo alla gravissima crisi economica, sociale e biologico-sanitaria, causata dalla pandemia COVID-19 e come pertanto previsioni e scelte si caratterizzino per l'alto grado di incertezza, specie tenuto conto che le prospettive di crescita economica, persino di un territorio socialmente ed economicamente solido quale l'Alto Adige, debbano essere considerate al momento come poco prevedibili.

Sotto questo profilo, la Commissione Europea ha puntato a introdurre criteri di flessibilità nell'uso dei fondi a finalità strutturale, volti a fornire risposte rapide a situazioni di crisi. A parte ciò, i nuovi strumenti direttamente orientati a rispondere alle emergenze di questi mesi, se da un lato introducono qualche tipo di "paracadute" per far fronte alla crisi, dall'altro imporranno carichi di lavoro straordinari a strutture amministrative che in linea di principio resteranno le stesse.

Una lettura integrata degli strumenti programmatici relativi al periodo 2021–2027 va, nell'opinione del Valutatore, collocata in questo quadro, dalle forti implicazioni tecniche e organizzative.

3.2 LA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE E IL PO FESR 2021-2027, FRA RISCHI E OPPORTUNITÀ DELLA CRISI COVID-19

Il documento *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027 - Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei*⁶, nell'individuare i settori strategici per il prossimo periodo di Programmazione, ha definito le grandi sfide di cambiamento cui rispondere per consolidare il successo altoatesino, segnatamente:

- il cambiamento climatico, per gli effetti sia sulla popolazione, sia sui settori produttivi come agricoltura e turismo;
- il cambiamento demografico, con l'invecchiamento della popolazione;
- il cambiamento tecnologico che offre opportunità in molti settori come le biotecnologie, la digitalizzazione, la robotica, e che pone in primo piano la necessità di consenso sociale sulle componenti etiche dei nuovi sviluppi e su come la società dovrebbe affrontarli;
- il cambiamento di stile di vita nei più importanti mercati dell'economia altoatesina.

La prima bozza della strategia del *Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (PO FESR) 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige*⁷, resa

⁶ Già analizzato nel precedente Rapporto del Luglio 2020, cui si rimanda.

⁷ Si fa riferimento al documento per le consultazioni Agosto-Ottobre 2020 *Verso il PO FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano – bozza della strategia di Programma*

disponibile nel mese di Agosto 2020, nel proposito di dare attuazione in forma mirata a dette sfide, deve opportunamente inquadrarsi negli orientamenti strategici europei, coordinandosi con gli altri fondi a finalità strutturale - segnatamente il Fondo sociale europeo plus (FSE+) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - nonché, a scala nazionale, con il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

Trattandosi di risorse aggiuntive alle risorse provinciali ordinarie, permane l'obiettivo dell'Amministrazione di utilizzarle per generare un reale valore aggiunto per il territorio e il sistema produttivo, sviluppando tutte le possibili sinergie per proseguire sulla strada del modello di sviluppo sostenibile, resiliente, equo e competitivo che gli ha fin qui assicurato un posizionamento eccellente su scala nazionale ed europea, caratterizzato dall'intrapresa della duplice transizione, verde e digitale.

In tale direzione, il PO propone un impianto strategico concentrato su 3 Obiettivi strategici e 6 obiettivi specifici:

a. Un'Europa più competitiva e più intelligente:

- a.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; la scelta di questo obiettivo è motivata dal posizionamento strategico della Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ai principali indicatori di R&S, come ad esempio l'intensità di ricerca che è pari allo 0,7%, ovvero la metà della percentuale nazionale (1,4%) e tre volte inferiore alla media europea (2,15% dell'UE a 27) oppure il tasso di innovazione che è pari al 43,8%, inferiore di 4,9 punti percentuali rispetto alla media nazionale (48,7%) ed in diminuzione dello 0,4% rispetto al triennio 2012-2014. Data questa situazione, sono stati individuati due fabbisogni su cui intervenire: il sostegno alla cooperazione tra imprese e tra queste e gli organismi di ricerca nel campo della R&S; il sostegno alla creazione e al potenziamento di infrastrutture di ricerca.
- a.2. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione; il quadro generale appare molto positivo, dal momento che le imprese con più di 10 addetti risultano essere tra le prime in Italia per utilizzo delle Tecnologie Informatiche, l'86% ha un sito o almeno una pagina web, il 72,8% fornisce ai propri addetti dispositivi portatili e connessioni mobili ed Internet per scopi lavorativi. Buona anche la situazione dal lato delle PA, sebbene al 2018 solo il 6,9% dei Comuni dichiarava di usufruire di una velocità massima di connessione di almeno un Giga al secondo. Per ovviare alle criticità ancora in essere, anche tenendo presenti alcuni fabbisogni emersi nel corso della pandemia, sono state individuate due aree di intervento: la digitalizzazione della pubblica amministrazione locale; la creazione di poli innovazione digitale, spazi di coworking e di desk sharing;

b. un'Europa più verde:

- b.2. Promuovere le energie rinnovabili. In questo caso, il Programma Operativo tiene conto dei risultati attesi dal Piano Clima Energia Alto Adige 2050 ed in particolare degli obiettivi della riduzione del consumo energetico pro-capite (fino ad arrivare a meno di 2.200 watt l'anno entro il 2050), della riduzione delle emissioni di CO₂ (fino a meno 1,5 tons l'anno al più tardi entro il 2050) e dell'obiettivo dell'abbandono delle fonti energetiche fossili a favore di quelle rinnovabili disponibili a livello locale (aumentando la percentuale di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili fino al 90% entro il 2050). In questo ambito, la strategia prevede la produzione di energia solare fotovoltaica per l'autoconsumo negli edifici pubblici;
- b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi. In

considerazione del fatto che l'Alto Adige è esposto a importanti pressioni idromorfologiche (infiltrazioni d'acqua, erosioni, scioglimento del permafrost, ecc.) che mettono in pericolo gli insediamenti umani, le attività produttive e le infrastrutture del territorio, sono state individuate due aree di azione: la messa in sicurezza e l'aumento della resilienza nei territori più esposti a rischio idraulico, idrogeologico e valanghivo; il potenziamento del sistema provinciale di allarme rapido e di allerta, mediante l'ampliamento e il rinnovo della rete di monitoraggio idrometrico.

c. un'Europa più connessa

- c.1. Rafforzare la connettività digitale. L'intervento si pone in continuità con quanto realizzato nel periodo di Programmazione 2014–2020 e prevede un'unica azione di realizzazione di una rete a Banda Ultra Larga sul territorio provinciale, finalizzata a garantire connettività ad almeno 1 GBPS per le amministrazioni pubbliche e le PMI e almeno 100 MBS, espandibile a 1 GBPS, per le famiglie;
- c.3. Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera. Sono previste azioni finalizzate a coniugare le esigenze della mobilità con quelle della sostenibilità, attraverso la realizzazione di investimenti diretti a sostenere la transizione verso una mobilità a basse emissioni di carbonio e inquinanti atmosferici; in particolare si tratta di azioni dirette a promuovere soluzioni digitali per la mobilità a basse emissioni e la realizzazione di infrastrutture per la transizione verso una mobilità a zero emissioni.

Nel prospetto seguente, si riporta in sintesi il contenuto del PO per i tre Obiettivi individuati.

OBIETTIVO STRATEGICO: EUROPA PIÙ COMPETITIVA ED INTELLIGENTE

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	DESTINATARI	BENEFICIARI
a.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca ed innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalla RIS3, eseguiti in cooperazione tra imprese ed organismi di ricerca e diffusione della conoscenza	Programma di aiuti sotto forma di sovvenzioni a progetti di R&S realizzati in collaborazione tra imprese e tra queste e organismi di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • Organismi di ricerca • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige anche attraverso società in house e/o altre società partecipate • Enti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca e innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • Organismi di ricerca • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige anche attraverso società in house e/o altre società partecipate • Enti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca e innovazione
	Creazione e potenziamento di infrastrutture di ricerca di alta qualità	Sostegno al finanziamento dei costi degli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione di nuove infrastrutture di ricerca o per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico di infrastrutture di ricerca esistenti		
a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati e progettati con cittadini ed imprese	<p>Sostegno a progetti che permettano alle Pubbliche Amministrazioni locali di fornire servizi pubblici digitali end to end, anche in una logica di smart city, ad esempio nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento della capacità amministrativa per lo smart working; • il rafforzamento della capacità amministrativa con particolare riferimento alle materie del bilancio, della contabilità, della gestione personale e della riscossione dei tributi; • l'e-Procurement; • soluzioni integrate, tecnologie e soluzioni digitali per la salute umana, compresa l'assistenza sanitaria mobile e la telemedicina; • la riduzione dei tempi dei procedimenti e dei costi della regolazione, compresi quelli 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione locale • Imprese • Enti pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige anche attraverso società in house e/o altre società partecipate • Enti pubblici

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	DESTINATARI	BENEFICIARI
		<p>amministrativi, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi, • la sicurezza informativa che permetta di gestire i procedimenti amministrativi in termini di sicurezza sia per la Pubblica Amministrazione che per i cittadini e le imprese che conferiscono dati ed informazioni sensibili 		
	Creazione di poli di innovazione digitale, spazi di co-working e di desk sharing	<p>Sostegno a progetti volti a creare o ampliare spazi per l'accesso e l'utilizzo di tecnologie e pratiche digitali da parte di microimprese e cittadini al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire l'inclusione digitale e diffondere le competenze digitali; • digitalizzare le microimprese; • promuovere la creazione di start-up; • sviluppare forme e servizi per la diffusione dello smart working nelle imprese 		

OBBIETTIVO STRATEGICO: EUROPA PIÙ VERDE

OBBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	DESTINATARI	BENEFICIARI
b.2 Promuovere le energie rinnovabili	Incentivi alle pubbliche amministrazioni locali finalizzati alla produzione di energia solare fotovoltaica per l'autoconsumo	Promozione di interventi di produzione di energia solare fotovoltaica per l'autoconsumo negli edifici pubblici, in particolare quelli ad elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali, impianti sportivi e beni del patrimonio culturale, ecc.	Enti locali	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige anche attraverso società in house e/o altre società partecipate • Enti pubblici
b.4 – Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	Interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idraulico, idrogeologico e valanghivo	Interventi di messa in sicurezza, in via prioritaria degli insediamenti abitativi, delle reti infrastrutturali e delle aree produttive delle zone a più alto rischio idraulico e/o geomorfologico; opere di mitigazione del rischio idraulico attraverso interventi sui corsi d'acqua funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione locale • Imprese • Enti ed istituzioni pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige anche attraverso società in house e/o altre società partecipate • Agenzia per la Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige
	Potenziamento del sistema provinciale di allarme rapido e di allerta	<p>Ampliamento e rinnovo della rete di monitoraggio idrometrico</p> <p>Sviluppo di sistemi di allerta in tempo reale (nowcasting)</p> <p>Realizzazione di un Atlante idrologico dell'Alto Adige</p>		

OBIETTIVO STRATEGICO: EUROPA PIÙ CONNESSA

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	DESTINATARI	BENEFICIARI
c.1 – Rafforzare la connettività digitale	Realizzazione di una rete a Banda Ultra Larga sul territorio provinciale	In continuità con la azione 2.1.1.del PO 2014 – 2020, si vuole dotare il territorio della cosiddetta "rete di accesso", assicurando la connessione con fibra ottica degli edifici pubblici o fornitori di servizi pubblici e di interesse pubblico nelle cosiddette aree a fallimento di mercato	<ul style="list-style-type: none"> • Scuole pubbliche di ogni ordine e grado • Popolazione locale • Enti pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige anche attraverso società in house e/o altre società partecipate • Enti pubblici • Concessionari di lavori e servizi pubblici
c.3 – Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Soluzioni digitali per la mobilità a basse emissioni	<p>L'azione promuove l'integrazione dei concetti di mobilità sostenibile e di trasporto intelligente in tutti i modi di trasporto, attraverso il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione e/o potenziamento di piattaforme e di app per l'interconnessione dei servizi di trasporto pubblico locale; • sistemi di monitoraggio del traffico; • sistemi di informazione ai passeggeri attraverso sistemi tecnologici digitali posti sia nei mezzi di trasporto che alle fermate, con particolare attenzione alle fasce di passeggeri con limitazioni della vista e dell'udito. 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione locale • Turisti • operatori economici 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige anche attraverso società in house e/o altre società partecipate • Comuni e comunità comprensoriali • Enti pubblici
	Infrastrutture per la transizione verso una mobilità a zero emissioni	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di superstrade ciclabili - definite anche bike freeway, cycling superhighway, fast cycle route o bicycle highway - per la mobilità quotidiana con bici elettriche, nonché di posteggi sicuri in aree, quali, ad esempio, le stazioni ferroviarie e autobus più importanti della provincia; • realizzazione di servizi di bike sharing integrati con sistemi informatici; • sviluppo delle reti di distribuzione di carburanti alternativi (es. idrogeno) e di ricarica elettrica. 		

In tale scenario programmatico – tuttora in fieri, posta l'ancora non definitiva approvazione dei nuovi regolamenti – ha fatto irruzione la pandemia COVID-19, determinando nel corpo istituzionale, sociale ed economico un quadro generale di grande incertezza – anche riguardo all'effettiva durata della pandemia - e tuttavia con forti implicazioni operative a breve e medio termine, cui la Provincia Autonoma è chiamata a rispondere puntando a mettere in sicurezza, nella misura del possibile, le prospettive di crescita dell'Alto Adige, pur in presenza di molteplici e imprevedibili rischi - ma anche qualche opportunità - che possono così sintetizzarsi⁸:

- Equità sociale: sussiste un rischio di aumento delle disuguaglianze, della disoccupazione e della discriminazione nei confronti di soggetti riconducibili ad ambienti economicamente più deboli. Gli effetti della crisi sulla scuola rischiano altresì di indebolire il ruolo sociale delle donne;
- Digitalizzazione: si assiste a un'impennata della digitalizzazione dei processi, in particolare nell'istruzione (e-learning, non privo di effetti di penalizzazione per bambini e ragazzi delle fasce più deboli), nel mondo del lavoro (smart/home working, che interessa una azienda su cinque) e nella salute (telemedicina). Tuttavia, nel mondo del lavoro ciò avviene in maniera selettiva, con settori in cui il fenomeno raggiunge valori massicci (75% per riguarda le cooperative agricole, 44% nel commercio all'ingrosso, 41% nei servizi) e settori che ne sono quasi esclusi in quanto non "digitalizzabili" (10% per gli esercizi turistici, 9% per le costruzioni, 3% per il commercio al dettaglio). Per quanto riguarda il settore pubblico, l'accelerazione subita dalla digitalizzazione può costituire un'importante opportunità per ottimizzare i servizi, verso una più ampia sburocratizzazione e una maggiore "vicinanza digitale" al cittadino, riducendo le esigenze di presenza a sportello;
- Competitività territoriale: sebbene produttività, innovazione e ricerca abbiano guadagnato notevoli posizioni nell'ultimo decennio, le aziende altoatesine potrebbero perdere quote di mercato. Di certo, la crisi del settore turistico necessita di una strategia che ne definisca gli obiettivi futuri, anche valutando l'effettiva vulnerabilità e sostenibilità del modello di massa, verso forme più soft e di scala più ridotta, focalizzate sulla qualità e sulla garanzia di una maggiore sicurezza sanitaria; tuttavia, è probabile che un modello siffatto comporti una riduzione del numero di persone ospitabili, con aumenti dei costi e potenziali effetti negativi sul lavoro. Ciò richiama l'opportunità di rafforzare i circuiti commerciali regionali e l'attenzione per i prodotti e i servizi locali;
- Sostenibilità: le opportunità aperte dalla digitalizzazione dei processi, con particolare riguardo allo smart/home working, oggi "sdoganato" dalla crisi COVID-19, possono legarsi a strategie per una mobilità "smart", che rafforzi il processo di decarbonizzazione, riducendo il peso e le emissioni in atmosfera del traffico veicolare, accompagnando tale riduzione con l'estensione della rete ciclabile e contribuendo così a ridurre i costi, con un potenziale vantaggio competitivo per il sistema territoriale altoatesino.

⁸ cfr. anche: Frötscher, Denise (2020): Il futuro in Alto Adige dopo il Covid-19. I consigli degli esperti. IRE Rapporto 4.20.

3.3 FLESSIBILITÀ E NUOVI STRUMENTI PER IL CONTRASTO E LA RISPOSTA RESILIENTE ALLA CRISI

Tenuto conto del fatto che le politiche di coesione e la Politica Agricola Comune perseguono obiettivi di sviluppo di lungo periodo, non essendo costruite per fronteggiare situazioni di crisi contingenti, la risposta legislativa europea di fronte alla crisi, ha condotto a introdurre criteri di flessibilità nell'uso dei fondi a finalità strutturale⁹. In generale, i maggiori margini di flessibilità di bilancio non mettono in discussione obiettivi ambiziosi di lungo periodo come lo *European Green Deal* o l'Agenda digitale europea, per i quali nel periodo 2021-2027 sarà molto più importante sviluppare sinergie tra fondi strutturali e fondi a gestione diretta.

D'altro canto, si mettono in campo nuovi strumenti specificatamente orientati alle possibili emergenze che si dovessero manifestare nei prossimi mesi, come è il caso dello Strumento europeo di sostegno temporaneo per mitigare i rischi di disoccupazione in caso di emergenza (SURE), già attivo, e dello strumento Next Generation EU¹⁰ e, più in particolare del nuovo Dispositivo per la ripresa e la resilienza e del programma REACT-EU¹¹.

Tuttavia, l'attuazione di tale nuovo e complesso quadro politico-finanziario richiederà un approccio fortemente orientato all'integrazione fra le misure da mettere in campo a diversi livelli, dalla UE fino alla scala territoriale, in modo da generare sinergie, evitando i rischi di sovrapposizioni. Sotto questo profilo, i soggetti decisori sul territorio saranno chiamati a guardare agli strumenti in questione in maniera organizzata e strategica, per valorizzare e massimizzare gli effetti delle risorse disponibili.

⁹ Cfr. Reg. (UE) 2020/460 "misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)"; Reg. (UE) 2020/558 "misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19.

¹⁰ Detto anche, Recovery Instrument, a differenza delle altre misure al centro del dibattito (interventi della BCE, prestiti BEI, adeguamenti del MES, iniziativa SURE), deve tradursi in parte in prestiti a lunghissima scadenza a tassi ridotti, in parte in un sostegno a fondo perduto.

¹¹ Entrambi in corso di approvazione.

4 OBIETTIVI PREVISTI NELLA BOZZA DI PO FESR 2021 - 2027 E RISULTANZE DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

4.1 IL CONTRIBUTO PREVISTO DAL PO FESR 2021-2027 ALL'OBIETTIVO "UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE" - ALTO ADIGE "SMART"

Nell'ambito dell'Obiettivo Un'Europa più intelligente, sia la Strategia di sviluppo regionale 2021– 2027 sia la bozza del PO FESR 2021-2027, confermano alcune linee di intervento in continuità con il ciclo di Programmazione 2014-2020.

In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo a.1 - *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, il PO FESR 2021-2027 prevede le seguenti azioni in continuità con la Programmazione attuale:

- il sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione eseguiti in cooperazione tra imprese e organismi di ricerca;
- il sostegno alla creazione e potenziamento di infrastrutture di ricerca di alta qualità.

Anche nell'ambito dell'Obiettivo a.2 - *Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*, viene prevista un'azione in forte continuità con la Programmazione 2014-2020 relativa al rafforzamento delle competenze digitali della pubblica amministrazione. Oltre a tale azione, la bozza di PO FESR 2021-2027 introduce, nell'ambito di questo obiettivo specifico, un'azione nuova riguardante la "Creazione di Poli di innovazione digitale, spazi di co-working e di desk sharing".

Il perseguimento di tali obiettivi specifici ha trovato il consenso anche dagli esiti della consultazione pubblica. Il grado di priorità riconosciuto a tali obiettivi è particolarmente elevato: all'obiettivo a.1 è stato riconosciuto il grado di priorità più elevato, mentre in termini di rilevanza l'obiettivo a.2 risulta al terzo posto (dopo l'obiettivo specifico b.4 - *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi*).

Rispetto agli obiettivi e alle Azioni individuate, emergono dagli esiti della consultazione pubblica e da Studi recenti, alcuni spunti di interesse che di seguito si riepilogano per tema.

Ricerca e innovazione e introduzione di tecnologie avanzate

Riguardo all'Azione prevista "**Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalla RIS3, eseguiti in cooperazione tra imprese e organismi di ricerca e diffusione della conoscenza**", la necessità di proseguire in questa direzione è stata ampiamente confermata, oltre che da quanto rilevato nella versione intermedia del presente Rapporto, anche dalle interlocuzioni con il Responsabile di Misura dell'Asse 1 del PO FESR 2014-2020 (come rilevato per il Rapporto di valutazione degli effetti trasversali delle misure finanziate grazie ai fondi SIE in riferimento agli ambiti strategici per l'Alto Adige, i progetti della ricerca e innovazione tecnologica hanno permesso la creazione di un circolo virtuoso tra imprese e centri ed organismi di ricerca che sta dando i primi frutti in termini sia quantitativi che qualitativi, soprattutto di effettivo avvicinamento fra ricerca e sistema delle imprese, a suo tempo indicato come criticità. Si tratta di un percorso da proseguire anche nel prossimo ciclo di Programmazione).

Riguardo all'azione "**Creazione e potenziamento di infrastrutture di ricerca di alta qualità**", l'importanza di tale direzione è stata condivisa dal Responsabile di Misura dell'Asse 1 e più in generale dalla Ripartizione 34. Innovazione, Ricerca, Università e Musei¹² nelle interlocuzioni con il Valutatore avvenute durante il 2020 e confermata anche dalle analisi svolte dal Valutatore in occasione della versione intermedia del presente Rapporto. Dagli esiti della consultazione pubblica, sebbene sia stata condivisa la pertinenza di perseguire tale direzione, non sono state formulate osservazioni particolari a riguardo.

Su questo tema, in risposta alla consultazione pubblica, diversi soggetti (tra cui un'associazione di impresa, un'impresa, un cittadino) chiedono di dare più spazio nel PO FESR 2021-2027 al finanziamento alle imprese.

Nell'opinione del Valutatore una maggiore attenzione alle imprese, soprattutto alle PMI, è auspicabile in quanto, sebbene nel ciclo di Programmazione 2007-2013, non fossero state particolarmente partecipative, la maggiore risposta delle stesse avvenuta nell'attuale Programmazione grazie alla collaborazione con gli organismi di ricerca, come anche le esigenze emergenti in seguito ai cambiamenti generati dalla pandemia COVID-19 potrebbero portare a dover porre un maggior focus sulle stesse. Come segnalato nella stessa bozza di PO FESR 2021-2027 le imprese in forma singola possono però beneficiare dei finanziamenti previsti dalla legge provinciale 13 dicembre 2006, n. 14 "Ricerca e innovazione", la cui dotazione finanziaria risponde a una parte significativa del fabbisogno imprenditoriale. L'attenzione alle imprese del PO FESR 2021-2027 potrebbe quindi focalizzarsi non tanto, come auspicato dai soggetti in risposta alla consultazione, sul sostegno all'innovazione alle singole imprese ma sensibilizzando ulteriormente le imprese all'importanza della collaborazione con gli organismi di ricerca per sviluppare progetti di innovazione. Una comunicazione mirata alle imprese in tal senso a inizio del prossimo ciclo di Programmazione potrebbe essere un'opzione da considerare.

Oltre ad una maggiore attenzione alle imprese, è stato anche sollecitato un maggior coinvolgimento delle Associazioni di categoria. A questo proposito, si potrebbe prendere in considerazione di inserire tra i beneficiari nell'ambito dell'obiettivo specifico a.1 del PO FESR 2021-2027 le associazioni di categoria, prevedendo che anch'esse possano essere coinvolte nei progetti di sviluppo e innovazione in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca.

Un'ulteriore considerazione emersa nella consultazione con la cittadinanza che potrebbe essere opportuno approfondire riguarda la possibilità di prevedere di "finanziare diverse fasi di sviluppo (TRL) del medesimo progetto". Nel ciclo di Programmazione 2014-2020, per i progetti FESR non è richiesto in fase di presentazione progettuale il riferimento al TRL (*Technology Readiness Level*/tasso di prontezza della tecnologia). Potrebbe essere opportuno, nella Programmazione 2021-2027, prevedere nel format delle schede per la presentazione delle proposte progettuali che i beneficiari saranno tenuti a compilare, che gli stessi inseriscano il TRL. Questo potrebbe essere un elemento importante anche nell'ottica della sincronizzazione con gli altri fondi Europei e provinciali.

¹² Nel prossimo periodo di programmazione dei fondi FESR la Ripartizione 34. Innovazione, Ricerca, Università e Musei prevede che la sinergia creatasi tra imprese ed enti di ricerca possa non solo proseguire ma progressivamente migliorare. Il motivo principale che ha messo in moto questa dinamica virtuosa è sicuramente da attribuire alle nuove infrastrutture di ricerca presso il NOI Techpark, che riunisce fino a 40 laboratori diversi e di diretto interesse per il territorio nell'ambito dell'economia e della ricerca locale. Sono inoltre in corso investimenti per valorizzare la periferia, attraverso la creazione di infrastrutture di ricerca complementari rispetto a quelle già esistenti soprattutto nel capoluogo. La motivazione principale consiste nella creazione di opportunità di lavoro qualificato e nella creazione di nuove imprese (innovative) nelle zone rurali come contromisura al trend di spopolamento di queste aree.

Digitalizzazione

Riguardo l'azione **Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese** gli esiti della consultazione pubblica confermano l'importanza di questa linea di intervento in quanto viene confermata l'esigenza da parte della cittadinanza di semplificazione all'accesso ai servizi digitali e di un miglioramento nella comunicazione digitale con la PA.

A conferma di questo, il recente *Rapporto IRE 4.20 Il futuro in Alto Adige dopo il Covid-19. I consigli degli esperti* riporta l'opinione di diversi esperti secondo cui l'accelerazione subita dalla digitalizzazione nel settore pubblico è un'opportunità per ottimizzare i servizi, ad esempio con una generale sburocratizzazione, oppure con una gestione più efficiente delle pratiche e una maggiore "vicinanza digitale" al cittadino, che non dovrà più presentarsi personalmente allo sportello.

Riguardo a questo tema, si segnalano due osservazioni emerse dagli esiti della consultazione pubblica che potrebbe essere opportuno prendere in considerazione:

- tale cambiamento dovrà essere accompagnato da un supporto all'alfabetizzazione e alla formazione digitale presso la cittadinanza e le imprese¹³;
- l'importanza di promuovere la digitalizzazione anche in ambito sanitario, prevedendo ad esempio la diffusione del fascicolo sanitario elettronico.

L'azione "**Creazione di Poli di innovazione digitale, spazi di co-working e di desk sharing**", appare anch'essa coerente con la Strategia di Sviluppo Regionale 2021-2027 e molto pertinente rispetto all'evoluzione attuale del contesto: in seguito alla pandemia COVID-19 si è assistito ad una forte accelerazione e spinta verso il lavoro agile che secondo gli esperti¹⁴ continuerà anche in futuro. Questo viene confermato anche dalle intenzioni delle imprese: il 38% delle imprese altoatesine che hanno attivato lo smart working negli ultimi mesi per fronteggiare la situazione generata dal COVID-19 prevede di impiegare lo smart working stabilmente anche dopo il termine della pandemia¹⁵. Al di là quindi della situazione di emergenza attuale è importante ragionare sulla creazione di spazi di lavoro comuni.

Per sopperire alle difficoltà che stanno riscontrando le PMI (le imprese più piccole hanno maggiori difficoltà a garantire le condizioni necessarie al lavoro agile¹⁶), oltre all'azione prevista sui "**Poli di innovazione digitale, spazi di co-working e di desk sharing**", potrebbe essere opportuno considerare di attivare attraverso il FESR altre forme di sostegno alla digitalizzazione delle imprese. Questa esigenza emerge anche dalla consultazione pubblica in cui è stato segnalato l'interesse all'attivazione **nel PO FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano dell'obiettivo specifico a.3 "Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI"**. Tra le osservazioni inserite dai cittadini che giustificano l'attivazione di quest'ultimo obiettivo specifico, si rileva l'esigenza di sostegno alla digitalizzazione delle PMI (a questo fine si rimanda al capitolo 5 del presente Rapporto per degli esempi di quanto attuato

¹³ Osservazione emersa dalla consultazione pubblica sia da parte di un referente di associazione di impresa sia da un referente della Pubblica Amministrazione.

¹⁴ Frötscher, Denise (2020): Il futuro in Alto Adige dopo il Covid-19. I consigli degli esperti. IRE Rapporto 4.20

¹⁵ Riz Nicola, Partacini Luciano, Becker Ulrich, Lun Georg, Dibiasi Andreas, Pechlaner Harald (2020): Impatto dell'emergenza Covid-19 in Alto Adige. Le valutazioni delle imprese altoatesine. Rapporto IRE 3.20

¹⁶ Riz Nicola, Partacini Luciano, Becker Ulrich, Lun Georg, Dibiasi Andreas, Pechlaner Harald (2020): Impatto dell'emergenza Covid-19 in Alto Adige. Le valutazioni delle imprese altoatesine. Rapporto IRE 3.20

nel corso del ciclo di Programmazione 2014-2020 da altre Regioni su questo tema, con lo scopo di fornire spunti utili per possibili interventi futuri).

Oltre alle motivazioni legate alla promozione della digitalizzazione nelle PMI, emergono altre due considerazioni dalla consultazione pubblica a favore dell'attivazione dell'obiettivo specifico a.3:

- promuovere l'imprenditorialità femminile;
- promuovere investimenti in innovazione delle PMI.

Nell'opinione del Valutatore, il primo potrebbe essere un elemento interessante, che meriterebbe di essere approfondito; sul secondo invece si ritiene che, come già precisato nella bozza del PO FESR 2021-2027, siano già presenti altre linee di finanziamento provinciali per tale sostegno (oltre al fatto che tale tipologia di sostegno non necessiterebbe l'attivazione dell'obiettivo specifico a.3, potendo eventualmente rientrare nell'ambito dell'obiettivo specifico a.1).

Potrebbe pertanto essere opportuno per la Provincia Autonoma di Bolzano, prendere in considerazione l'attivazione dell'obiettivo specifico a.3, oltre che per le motivazioni sopra riportate (digitalizzazione delle PMI e promozione di imprenditorialità femminile), anche per il sostegno ad alcuni settori, particolarmente colpiti dalla pandemia COVID-19 e che hanno incontrato difficoltà nell'applicazione di modalità di lavoro alternative. È il caso, ad esempio del turismo, che risulta tra i settori dove il lavoro agile è di difficile applicazione: il Rapporto *IRE Impatto dell'emergenza COVID-19 in Alto Adige. Le valutazioni delle imprese altoatesine* rileva che quasi due terzi degli operatori del settore che hanno attivato lo smart working durante la pandemia (pari al 64%) non intendono proseguire questa esperienza¹⁷. Come segnalato nella versione intermedia del presente Rapporto, il turismo è un settore messo particolarmente a rischio dalla situazione generata dalla pandemia COVID-19 e, in seguito alla crisi pandemica, potrebbe necessitare di sostegno anche attraverso il FESR. In particolare potrebbe essere opportuno ragionare su modalità per rendere maggiormente flessibile e resiliente il settore che, al di là della situazione generata dalla pandemia COVID-19 (che oltre a comportare una riduzione dei flussi turistici per il periodo della pandemia potrebbe anche portare ad un inasprirsi della concorrenza dell'offerta turistica di altre Regioni e Paesi limitrofi), potrebbe risentire in futuro sempre di più anche di ripercussioni legate ai cambiamenti climatici.

Nel caso però dell'attivazione dell'obiettivo specifico a.3, sarebbe necessario eventualmente circoscrivere il contributo specifico del FESR su pochi ambiti specifici, in modo da evitare frammentazioni degli interventi e di non sovrapporsi con i sostegni alle imprese già previsti con risorse provinciali dalla Ripartizione 35. Economia.

Altra Azione non attivata dal PO FESR 2021-2027 per la quale è stato segnalato interesse è quella relativa all'obiettivo a.4 **Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità**, al fine di promuovere l'automazione e l'intelligenza artificiale, anche nel campo della gestione aziendale. In particolare, viene segnalato l'interesse per un'azione di sostegno a investimenti in economia 4.0, formazione e riqualificazione. Si ritiene però che tali esigenze potrebbero anch'esse essere in parte sostenute attraverso le attività collaborative previste nell'obiettivo specifico a.1 (sarebbe utile approfondire tale tematica nell'ambito di eventuali tavoli di confronto partenariale per la stesura definitiva del PO).

¹⁷ Riz Nicola, Partacini Luciano, Becker Ulrich, Lun Georg, Dibiasi Andreas, Pechlaner Harald (2020): Impatto dell'emergenza Covid-19 in Alto Adige. Le valutazioni delle imprese altoatesine. Rapporto IRE 3.20

4.2 IL CONTRIBUTO PREVISTO DAL PO FESR 2021-2027 ALL'OBIETTIVO "UN'EUROPA PIÙ VERDE" - ALTO ADIGE "GREEN"

Con riferimento all'obiettivo Un'Europa più verde, la strategia di sviluppo regionale 2021–2027 e successivamente la proposta di PO, riportano energia e sicurezza territoriale tra i settori strategici su cui puntare, in particolare:

- la messa in sicurezza degli insediamenti abitativi rispetto ai pericoli naturali, nonché la riduzione dei rischi di matrice naturale;
- la protezione degli insediamenti abitativi e delle vie di comunicazione contro valanghe, smottamenti e inondazioni, che deve essere promossa in maniera corrispondente alle esigenze;
- un approvvigionamento idrico sicuro, o un migliore utilizzo delle risorse idriche;
- l'interesse verso le energie rinnovabili, in primis il fotovoltaico e il grande potenziale per un utilizzo più efficiente del consumo energetico (principali direttrici di sviluppo: riqualificazione termica, sistemi di riscaldamento efficienti e della conversione a fonti energetiche rinnovabili locali; illuminazione pubblica a basso consumo energetico abbinata alla riduzione dell'inquinamento luminoso).

La proposta di Programma si pone quindi in continuità con quanto sostenuto nel periodo 2014–2020 ed è coerente con le indicazioni formulate dalla Strategia, sia per quanto riguarda il settore dell'energia, segnatamente rispetto all'interesse verso le energie rinnovabili, sia riguardo alle azioni di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, inclusa la prevenzione e mitigazione del rischio di catastrofi. Ciò si esplica in modo particolare nelle azioni relative alla messa in sicurezza degli insediamenti abitativi e delle vie di comunicazione dai rischi di matrice naturale, inclusi valanghe, smottamenti e inondazioni.

A tale proposito, si ritiene utile prendere in considerazione alcune indicazioni rilevanti, mutate dal confronto con i Responsabili di Misura del PO 2014-2020¹⁸ nonché di alcune osservazioni di interesse, emerse dalla consultazione pubblica.

Il tema energetico

Per quanto concerne gli obiettivi direttamente collegati con il tema energetico, in particolare in relazione alla *promozione delle energie rinnovabili* (obiettivo specifico b.2), la consultazione pubblica fornisce in linea di principio due indicazioni rilevanti:

1. non riservare l'azione ai soli edifici pubblici e ai soli edifici in regola con i requisiti di prestazione energetica, ma ampliare a edifici privati e industriali; questo permetterebbe di incrementare la platea dei beneficiari e di conseguenza i risultati potenziali;
2. non limitare l'azione al fotovoltaico, ma ampliare l'azione anche alle tecnologie dell'idrogeno e alle ulteriori tecnologie disponibili; in questo caso si avrebbero risultati e connessioni anche con gli interventi per la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Rispetto agli obiettivi specifici e azioni potenzialmente attivabili ma non considerate nella proposta di PO, la più rilevante e da prendere in considerazione (nonché la più segnalata nell'ambito della consultazione) è senz'altro quella relativa all'obiettivo specifico b.1 *Promuovere misure di efficienza energetica*, così da promuovere e riqualificare gli edifici sia

¹⁸ Fonte: interviste svolte nel quadro della predisposizione del *Rapporto di valutazione degli effetti trasversali delle misure finanziate grazie ai fondi SIE in riferimento agli ambiti strategici per l'Alto Adige* (ptsClas – IRS, 2020).

pubblici sia privati, azione che si porrebbe in continuità con il periodo di Programmazione 2014-2020, ma che vedrebbe l'estensione dell'azione dai soli edifici pubblici, per interessare anche le PMI e gli edifici privati.

Almeno parzialmente nella stessa direzione va l'indicazione fornita dal Responsabile di Misura, secondo cui una direttrice possibile e interessante per il 2021-2027 è rappresentata non solo e non tanto dal sostegno a interventi energetici sugli edifici pubblici, quanto piuttosto il supporto alle imprese private che vogliono migliorare l'efficienza energetica dei processi produttivi (escludendo interventi diretti sulle semplici tecnologie di riscaldamento).

A parere del Valutatore, sarebbe opportuno:

- certamente proseguire il lavoro sulla promozione delle energie rinnovabili, accompagnandolo con l'estensione degli interventi di risparmio ai processi produttivi del settore privato. La ragione di ciò sta nel fatto che, se da un lato è opportuno ridurre l'impatto globale del mix energetico consumato, sotto il profilo della riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, dall'altro l'applicazione del più sano principio di razionalità, ancor prima che di sostenibilità in senso stretto, suggerirebbe di ridurre i consumi tout court. In questo senso i processi produttivi industriali costituiscono non da oggi un importantissimo ambito di potenziale riduzione dei consumi nonché di veicolazione di un chiaro messaggio di supporto alla sostenibilità energetico-ambientale alla scala locale e al contenimento del contributo alle emissioni climalteranti. Oltre a ciò, l'intervento sulla riduzione dei consumi e sull'efficientamento – con tutte le sue implicazioni relative al potenziale recupero e riuso di energia e calore dalle diverse fasi dei processi produttivi (specie del settore agroalimentare) – costituirebbe un interessante segnale sulla strada della tendenza alla "chiusura dei cicli", pilastro di un'economia circolare;
- non estendere il sostegno al miglioramento prestazionale degli edifici dei privati cittadini, sia in quanto già oggetto di altre forme di sostegno di scala nazionale (Bonus energia) e di specifiche forme di sostegno, erogate dalla stessa Provincia Autonoma per stimolare il risanamento energetico dei condomini¹⁹, sia in quanto si finirebbe con l'introdurre effetti di inutile complicazione gestionale.

Il tema della sicurezza territoriale, in relazione agli effetti del cambiamento climatico

Per quanto concerne la sicurezza territoriale – segnatamente l'obiettivo specifico b.4 di *promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione del rischio di catastrofi, promozione della resilienza*, la consultazione pubblica fornisce alcune indicazioni di interesse relative a:

- l'implementazione di sistemi di gestione del cambiamento climatico all'interno della pianificazione e azione comunale (management systems);
- lo sviluppo di piani di prevenzione anche a carattere trans-frontaliero;
- campagne di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dei singoli per prevenire i cambiamenti climatici.

Tali suggerimenti si inseriscono in modo coerente nel quadro delle azioni già previste per il suddetto obiettivo specifico, ovvero:

- la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idraulico, idrogeologico e valanghivo;
- il potenziamento del sistema provinciale di allarme rapido e di allerta.

¹⁹ Contributi erogati in base alla deliberazione della Giunta provinciale del 18 dicembre 2018, n. 1380. Si veda: <http://ambiente.provincia.bz.it/energia>

Affianco di ciò si pongono altre due segnalazioni, relative all'opportunità di attivare gli obiettivi specifici *b.5 Promuovere l'accesso e la gestione sostenibile dell'acqua* e *b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'uso delle risorse* anche tramite progetti sperimentali e non per il riutilizzo degli scarti industriali, alimentari e dell'economia forestale.

In questo quadro trovano coerenza anche le indicazioni del Responsabile dell'Asse 4 che, in continuità con quanto svolto nel periodo di Programmazione 2014–2020, oltre a suggerire la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino, sottolineava anche l'importanza dello sviluppo delle reti di monitoraggio idrometrico.

A tale riguardo il Valutatore ritiene che:

- il carattere di sistema della crisi climatica certo suggerisce la necessità di contemplare la messa in opera di sistemi e meccanismi di gestione (management systems) a tutti i livelli, nel quadro di un sistema provinciale potenziato di allertamento. Quanto alla sua inclusione alla scala della pianificazione comunale, sebbene sia certamente opportuno contemplare il tema, appare molto rilevante assicurarne la cosiddetta “coerenza esterna” ovvero la consistenza di quanto si preveda alla scala del singolo comune rispetto alla gestione di un determinato rischio (es. rischio idraulico) con quanto previsto dai comuni limitrofi, nel quadro di un'azione di gestione che, per risultare efficace, non può che essere di scala territoriale ampia e quindi coordinata a una scala sovraordinata al livello comunale;
- sempre considerando la natura di sistema dei rischi ambientali legati al cambiamento climatico, appare certamente di interesse l'ipotesi di coordinare l'azione di prevenzione alla scala trans-frontaliera, anche tenuto conto della già esistente cooperazione in ordine ai temi dello sviluppo locale²⁰, di cui la gestione dei rischi è da considerarsi – a parere del Valutatore – come parte integrante;
- l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi è fortemente collegata alla consapevolezza dei cittadini in ordine alle caratteristiche e conseguenze dei propri comportamenti, sia in tempi “normali”, sia in fase di rischio acuto. La realizzazione di azioni informative e di *awareness raising* – se realizzata con messaggi coerenti e in modo coordinato con l'Agenzia di Protezione Civile – è pertanto da considerarsi certamente utile;
- in tale contesto – e come alternativa all'attivazione di un obiettivo specifico dedicato (*b.5 Promuovere l'accesso e la gestione sostenibile dell'acqua*) – potrebbe collocarsi il sostegno ad azioni specificamente indirizzate alla gestione dell'acqua, posto che la sua scarsità e/o cattiva distribuzione nel corso dell'anno costituisce un ulteriore e indubbio riflesso negativo del cambiamento climatico;
- per quanto riguarda l'attivazione dell'obiettivo specifico *b.6* sull'economia circolare, focalizzato sul recupero degli scarti, vale la pena sottolineare che da un lato l'estensione del tema del risparmio energetico al sistema delle imprese costituisce già di per sé un contributo significativo in termini di “economia circolare”; dall'altro, non può essere dimenticato che il sistema delle imprese realizza già da tempo pratiche di riutilizzo/riuso degli scarti, per ragioni strettamente economiche. Parrebbe piuttosto utile porre

²⁰ Ci si riferisce all'approccio/esperienza del Community-led Local Development (CLLD), che si sta sviluppando anche in forma transfrontaliera, nell'ambito del programma Interreg V Italia – Austria, come già riportato nel *Rapporto di valutazione degli effetti trasversali delle misure finanziate grazie ai fondi SIE in riferimento agli ambiti strategici per l'Alto Adige (PTSCLAS – IRS, 2020)*.

esplicitamente il tema dello sviluppo di pratiche di economia circolare nel quadro delle azioni legate all'obiettivo specifico a.1 sulla ricerca e innovazione, attribuendo al tema della sostenibilità l'opportuna centralità nello sviluppo di pratiche e progetti innovativi, in piena coerenza con il Green Deal europeo.

4.3 IL CONTRIBUTO PREVISTO DAL PO FESR 2021-2027 ALL'OBIETTIVO "UN'EUROPA PIÙ CONNESSA" - ALTO ADIGE "JOINT"

La Strategia di sviluppo regionale 2021-2027, con riferimento all'obiettivo Un'Europa più connessa sottolinea la necessità da un lato di collegare fisicamente e digitalmente la periferia con i centri, dall'altro di mantenere il più basso possibile l'impatto ambientale della mobilità. In modo coerente, la bozza del PO declina tali indicazioni in due obiettivi specifici:

- rafforzare la connettività digitale (obiettivo specifico c.1);
- sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (obiettivo specifico c.3).

Appare immediatamente necessario sottolineare la sinergia dei due obiettivi, sotto il profilo delle opportunità di integrare un concetto di mobilità sostenibile e trasporto intelligente, dotandolo di applicazioni "smart", che siano in grado di gestire le necessarie interconnessioni del trasporto pubblico, il monitoraggio dei flussi, l'informazione ai trasportati. Sotto questo profilo, sebbene in continuità con la Programmazione 2014-2020, si evidenzia pienamente l'opportunità di compiere un salto di qualità sui temi in generale afferenti all'accessibilità del territorio, intesa in senso lato.

Nel concreto, assume particolare importanza l'ampliamento della fibra, in quanto elemento imprescindibile per lo sviluppo del telelavoro (di particolare rilievo in questa fase emergenziale) ma anche come infrastruttura di rilievo centrale per la costruzione di quell'integrazione dei processi, che appare imprescindibile per il conseguimento dell'obiettivo di accessibilità statuito, in modo particolare con lo sviluppo del modello Maas (*Mobility as a service*), in grado di offrire un accesso integrato per tutte le tipologie di trasporto, dal treno (con un aumento delle dotazioni e il potenziamento della manutenzione) alla crescita della mobilità ciclistica quotidiana (con l'obiettivo di arrivare al 20% della popolazione locale).

Sul tema della mobilità, al di là dell'enfasi sullo sviluppo di fonti energetiche alternative (l'elettrico, il metano e soprattutto l'idrogeno) e del trasferimento del trasporto merci su rotaia, la consultazione pubblica ha offerto orientamenti coerenti con quanto già espresso, enfatizzando le opportunità legate all'utilizzo della fibra ottica, nel quadro della costruzione di una rete unica provinciale, e della necessaria informazione dei cittadini circa i possibili utilizzi delle reti anche in funzione dell'accesso ai sistemi di mobilità.

Dal versante dei Responsabili di Misura della Programmazione 2014-2020, giungono conferme rispetto agli obiettivi e azioni prospettati, enfatizzando in modo particolare l'esigenza di raggiungere gli edifici privati (mediante una rete FTTH - *Fiber to the Home*, con velocità di almeno 1 Gb/sec). Si tratta di una tipologia d'intervento da cui attendersi effetti significativi, sia sulla vita dei cittadini, dallo smart working alla didattica a distanza, sia nella sanità, consentendo il completamento del collegamento con farmacie e medici di base.

Ugualmente, sul versante di mobilità e trasporti, le indicazioni che emergono dalla Consultazione alla Cittadinanza, confermano gli orientamenti della strategia regionale, in

coerenza con quanto indicato dal referente della STA in fase di valutazione, per lo sviluppo di sistemi intermodali, la creazione di app in grado di informare i passeggeri, lo sviluppo della mobilità ciclistica.

In generale il Valutatore ritiene che gli sviluppi prefigurati da un'attuazione coordinata delle azioni afferenti ai due obiettivi specifici attivati, possa rispondere in maniera efficace alle sfide di un "territorio smart", così come prefigurato dalla strategia regionale per il 2021–2027, laddove:

- lo scenario che si configura è di un territorio di qualità migliore, potenzialmente meno congestionato e produttore di minori volumi di emissioni inquinanti e climalteranti, in cui il cittadino può svolgere efficacemente la propria funzione lavorativa riducendo la quantità di movimento, vedendo altresì accresciuta le proprie possibilità di interagire efficacemente con i servizi della Pubblica Amministrazione;
- sebbene sia verosimile che l'attuale situazione di crisi, legata alla pandemia COVID-19, non si prolunghi oltre il 2021, le opportunità aperte dalle sperimentazioni sulla didattica a distanza forniscono un importante fattore di certezza circa le forme di continuità didattica a fronte del verificarsi di differenti tipologie di rischio, accrescendo nel complesso la resilienza del sistema territoriale.

5 APPROFONDIMENTO: RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE – ESPERIENZE DI ALTRE REGIONI REALIZZATE NELL'AMBITO DEI POR FESR 2014-2020

5.1 CONTESTO DELL'APPROFONDIMENTO

Come segnalato nella versione intermedia del presente Rapporto²¹, la Provincia Autonoma di Bolzano non ha rilevato esigenze particolari per il prossimo periodo di programmazione in termini di sostegno all'occupazione e sostegno diretto alle PMI, ma questi ambiti sono tra quelli a maggiore rischio a causa del COVID-19.

Nel corso degli ultimi mesi sono infatti emersi diversi segnali sull'esigenza di un maggiore sostegno alle PMI a causa della pandemia COVID-19, in particolare si fa riferimento a tre fonti.

Dagli esiti della consultazione pubblica alla bozza del PO FESR 2021-2027 è emerso l'interesse di alcuni rispondenti all'inserimento nel PO FESR 2021-2027 dell'Obiettivo Specifico a.3 mirato a "rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI".

Inoltre, dal Rapporto dell'IRE "L'impatto dell'emergenza Covid-19 in Alto Adige. Le valutazioni delle imprese altoatesine", si evincono:

- gravi conseguenze per le imprese altoatesine, con il 72% delle imprese che segnala di essere stato interessato dal lockdown con effetti "sensibili" sulla propria attività (21%) o, nella maggior parte dei casi, gravi (51%). Tale quota raggiunge punte superiori al 90% nei settori e nelle branche che per prime e maggiormente sono state interessate dalle misure restrittive, quali gli impianti di risalita (100%), il turismo (96%), il commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature (100%) e i servizi alla persona (92%);
- difficoltà delle PMI a garantire le condizioni necessarie al lavoro agile nonostante, come già segnalato nel capitolo precedente, lo smart working sia stato adottato per rispondere all'emergenza Covid19 da un'impresa su cinque (di cui il 38% prevede di impiegarlo stabilmente anche dopo il termine della pandemia);
- un utilizzo non uniforme nell'adozione delle nuove tecnologie - le imprese con meno di 50 dipendenti ne fanno un uso molto più limitato rispetto alle grandi imprese - ma un generale riconoscimento del fatto che la pandemia rafforzerà il processo di digitalizzazione delle imprese (oltre la metà delle imprese altoatesine ritiene che la crisi rafforzerà il processo di digitalizzazione);

Infine, dal Rapporto dell'IRE "Il futuro in Alto Adige dopo il Covid. I consigli degli esperti", emerge il parere degli esperti secondo cui l'home office, o lo smart working, continueranno a svolgere un ruolo importante anche in futuro, probabilmente in combinazione con la presenza fisica sul posto di lavoro.

In seguito alle interlocuzioni tra il Valutatore e l'AdG nell'aprile 2020, è emerso l'interesse di quest'ultima ad approfondire cosa è stato realizzato in altre Regioni sul tema della digitalizzazione nella riorganizzazione dei processi produttivi delle imprese al fine di verificare

²¹ Rapporto di valutazione degli elementi maggiormente significativi per la Programmazione 2021-2027, versione intermedia consegnata il 31/07/2020

se, sebbene non siano attualmente previsti, potesse essere opportuno prevedere sostegni in tal senso nell'ambito del PO FESR. Va ricordato che sia la bozza del PO FESR 2021-2027, sia il PO FESR 2014-2020, prevedono degli interventi molto limitati nei confronti delle imprese in quanto:

- la dotazione FESR della Provincia Autonoma di Bolzano è relativamente limitata rispetto ai PO FESR di altre Regioni italiane e pertanto è stato scelto di concentrare le risorse su poche linee di intervento, ritenute le più significative;
- sul territorio altoatesino il sostegno alle imprese è fortemente presidiato attraverso risorse provinciali, attivate dalla Ripartizione 35. Economia della Provincia Autonoma di Bolzano e dalla Camera di Commercio, con un forte ruolo di indirizzo svolto dalle Associazioni di Categoria;
- nel ciclo di programmazione 2007-2013, le PMI non avevano mostrato un forte interesse nelle opportunità di finanziamento offerte dal FESR a causa di procedure ritenute troppo complicate e a fronte di strumenti provinciali disponibili ritenuti più semplici e flessibili.

Nell'ottica quindi di evitare sovrapposizioni di risorse e di frammentare gli interventi, il valutatore condivide le scelte fatte dalla Provincia Autonoma di Bolzano ma non si esclude che in seguito alla pandemia, che con l'intensificarsi delle difficoltà delle imprese potrebbe mettere in difficoltà gli interventi e la dotazione di risorse ordinarie, possa essere comunque utile avere consapevolezza delle potenzialità del FESR per il sostegno alle imprese.

A questo fine si propone in questo capitolo un confronto di quanto attuato da altre Regioni, anche in termini di integrazione tra fondi FESR e FSE, riguardo a iniziative per la riorganizzazione/digitalizzazione dei processi produttivi attraverso nuove forme e modalità di lavoro, in particolare attraverso incentivi allo smart working.

Lo smart working è una pratica ormai ampiamente conosciuta, il cui utilizzo si è notevolmente esteso come conseguenza dell'emergenza Covid-19. In particolare, a livello nazionale, è una pratica sempre più diffusa nelle grandi organizzazioni (nel 2019 il 58% aveva introdotto un progetto strutturato) e comincia ad espandersi anche tra le piccole e medie imprese (12%) e la Pubblica Amministrazione, dove i progetti strutturati sono raddoppiati rispetto al 2018, passando dall'8% al 16%²².

Lo smart working viene descritto dall'ordinamento italiano con la legge 22 maggio 2017, n.81 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.135 del 13-06-2017) con l'espressione "lavoro agile", ed è definito come *"modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa"*²³. Negli articoli 18-24, questa normativa disciplina le misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato; tali norme si applicano a tutte le forme di lavoro subordinato, sia per le imprese, sia per le amministrazioni pubbliche.

²² <https://www.osservatori.net/it/ricerche/comunicati-stampa/cresce-il-numero-degli-smart-worker-italiani-570mila-plus20-lavoratori-piu-soddisfatti-degli-altri>

²³ Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato., su gazzettaufficiale.it, 13 giugno 2017

Si segnala tuttavia, che lo smart working previsto per fare fronte alla situazione emergenziale generata dalla pandemia Covid-19 (attraverso il DPCM 1 marzo 2020²⁴) è una soluzione emergenziale per consentire di svolgere l'attività lavorativa solitamente svolta presso l'Ufficio nella propria abitazione. Il lavoro agile previsto della Legge 2017 ha invece una connotazione più ampia, prevedendo la possibilità di alternare il lavoro da casa con la presenza in ufficio e l'uso di spazi di co-working che consentirebbero di incontrare altre persone e evitare l'alienazione.

Se quindi nei prossimi anni è una tendenza che continuerà a crescere, per il futuro è importante non limitarsi alla definizione di smart working previsti nei DCPM per la situazione emergenziale, ma considerare il termine più esteso, previsto dalla legge 22 maggio 2017, n.81, prevedendo quindi il sostegno più ampio. La Provincia Autonoma di Bolzano ha già fatto dei primi passi in questa direzione, in particolare:

- disciplinando lo smart working all'interno del nuovo contratto collettivo intercompartimentale riferito al triennio 2019-2021 che definisce il modello per il lavoro agile allo scadere dello stato di emergenza legato alla pandemia Covid-19²⁵;
- prevedendo, all'interno della bozza di PO FESR 2021-2027, il sostegno alla creazione di spazi di co-working.

5.2 ESITI DELLA MAPPATURA

5.2.1 Cosa è stato attivato dalle Regioni per lo smart working e la digitalizzazione delle PMI prima della pandemia Covid-19

Nel periodo di programmazione 2014-2020, prima della pandemia COVID-19, le misure volte a promuovere lo *smart working* e/o la digitalizzazione nelle PMI, al fine di favorire l'incremento della produttività del lavoro e l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, costituivano un insieme marginale collocato principalmente nell'ambito del FESR in attuazione dell'Azione 3.1.1 dell'Accordo di Partenariato (AdP)²⁶, cui sono riconducibili:

- l'avviso di Regione Friuli-Venezia Giulia per gli aiuti agli investimenti e alla riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI, volto a sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT;
- l'avviso della Regione Liguria per aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Digitalizzazione delle micro imprese ubicate nei Comuni delle aree interne e non costiere;
- l'avviso di Regione Veneto per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo, finalizzato a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, ad ammodernare le attrezzature tecnologiche e gli impianti e ad

²⁴ D.P.C.M. 1 marzo 2020, Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

²⁵ Circolare del Direttore generale della Provincia Autonoma di Bolzano n. 26 del 04.12.2020 – Smart working post stato di emergenza COVID e misure organizzative per l'Amministrazione provinciale nell'attuale periodo di emergenza

²⁶ Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale anche attraverso lo sviluppo di business digitali.

Oltre alle misure riconducibili al RA 3.1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo", sempre attuati attraverso il FESR si segnalano:

- il bando "Voucher per la digitalizzazione delle PMI" del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 (Azione 3.5.2 dell'AdP²⁷);
- l'Avviso di Regione Emilia Romagna "Sostegno di progetti rivolti all'innovazione, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle attività professionali a supporto del sistema economico regionale" (Azione 3.5.2 dell'AdP)
- l'avviso di Regione Basilicata "Voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, Strategica, organizzativa e commerciale delle PMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC)" (Azione 1.1.2 dell'AdP²⁸).

Inoltre, tale tema è stato affrontato anche attraverso il FSE, nell'ambito del quale si segnala in particolare l'Avviso "Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale" di Regione Piemonte e l'iniziativa di Regione Lombardia per il finanziamento dei Piani aziendali per lo sviluppo dello *smart working*.

Ad eccezione dell'ultimo bando menzionato di Regione Lombardia, si tratta prevalentemente di bandi non specificatamente dedicati allo smart-working, tema che è diventato più esplicito solo dopo l'emergenza COVID-19.

5.2.2 Cosa è stato attivato dalle Regioni per lo smart working e la digitalizzazione delle PMI durante la pandemia Covid-19

Alla luce dell'evolversi della pandemia COVID-19, a partire da febbraio 2020 sono stati previsti, dalle diverse Amministrazioni regionali, numerosi interventi volti a contrastarne gli effetti negativi sulle attività produttive. Molta attenzione è stata posta agli incentivi allo *smart working*, sostenuti principalmente (ma non esclusivamente) con il FSE.

Rispetto agli incentivi messi a disposizione attraverso risorse del FESR per interventi di sostegno alla riorganizzazione/digitalizzazione dei processi produttivi (incluso lo *smart working*), si segnalano:

- l'avviso della Regione Liguria (Azione 3.1.1) "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale COVID19 - Digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese". Tale avviso prevede esplicitamente il sostegno a investimenti diretti alla digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese che prevedano l'acquisto di software, hardware, dispositivi accessori e servizi specialistici che consentano di: migliorare l'efficienza dell'impresa e l'organizzazione del lavoro; sviluppare soluzioni di e-commerce; fruire della connettività a banda ultralarga; garantire la continuità dell'attività aziendale mediante modalità di lavoro agile (*smart working*) in conseguenza dell'emergenza COVID – 19;

²⁷ Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica

²⁸ Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

- l'avviso di Regione Marche (Azioni 1.1.2 e 3.1.1) "Impresa e Lavoro 4.0: sostegno ai processi di innovazione aziendale e all'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle MPMI marchigiane", che mira a favorire processi di innovazione tecnologica e digitale, delle MPMI manifatturiere marchigiane, attraverso il sostegno a nuovi investimenti materiali ed immateriali, nell'ottica del "Piano Nazionale Industria 4.0";
- l'avviso di Regione Toscana (Azione 1.1.2) "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese. Micro-innovazione digitale delle imprese" con lo scopo di sostenere, tramite la concessione di agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale e di norma erogato nella forma di voucher, le MPMI toscane colpite dalla pandemia COVID-19 che acquisiscono servizi innovativi di supporto ai processi di trasformazione digitale delle imprese.

Per completare il quadro si segnalano anche le seguenti iniziative, sostenute invece tramite il FSE, per incentivare lo *smart working* che possono essere ricondotte a tre differenti filoni di intervento:

- lo *smart working* nella Pubblica Amministrazione: la misura "Potenziamento del lavoro agile del personale dipendente degli enti locali, con priorità per i piccoli comuni" della Regione Friuli-Venezia Giulia e quella per il "Potenziamento dello *smart working* nei piccoli Comuni del Lazio";
- i contributi a favore delle imprese (microimprese e piccole) e dei lavoratori autonomi per l'adozione e attuazione di Piani aziendali di *smart working* oppure di Piani aziendali Family Friendly: in particolare Piani aziendali di *smart working* delle Regioni Lazio, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte; l'avviso "Io Lavoro agile" della Regione Molise;
- corsi di formazione: lo FORMo SMART della Regione Liguria.

5.2.3 Elementi di interesse emersi in seguito all'analisi della mappatura

I temi della digitalizzazione nelle PMI e dello *smart working* sono trattati nell'ambito delle misure finanziate sia con il FESR che con il FSE, al fine di garantire il sostegno alla ripresa degli investimenti produttivi delle PMI e promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro. Interessante notare che nell'ambito del FESR il sostegno allo *smart working* e alla digitalizzazione delle imprese non trova la sua collocazione univoca in un'unica Azione dell'AdP: Regioni diverse hanno scelto di finanziare tale attività, non solo in Azioni diverse ma anche facendo riferimento ad Obiettivi Tematici diversi (oltre che nell'ambito dell'OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", anche nell'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione").

Su 11 Regioni in cui sono stati riscontrati interventi di potenziale interesse²⁹, per due Regioni sono stati attivati Avvisi finanziati sia con il FESR che con il FSE, in particolare nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Liguria; in quattro Regioni sono stati invece previsti interventi solo con il FSE (Lazio, Lombardia, Molise e Piemonte), in altre cinque Regioni solo con il FESR (Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Veneto).

Dall'analisi dei bandi delle Regioni, sia per quelle che hanno utilizzato entrambi i Fondi sia per quelle che hanno fatto uso esclusivo di uno dei due, emerge, coerentemente con le finalità di

²⁹ Regioni Basilicata; Emilia-Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio, Liguria; Lombardia; Marche; Molise; Piemonte; Toscana; Veneto.

ciascun Fondo, come il ricorso al FESR sia stato prevalente nei casi delle misure per l'acquisizione di servizi innovativi e lo sviluppo di soluzioni concrete a supporto ai processi di innovazione e trasformazione digitale, con interventi volti quindi a supportare investimenti produttivi finalizzati ad introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, ad ammodernare le attrezzature tecnologiche e gli impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI; il FSE, invece, ha prevalentemente finanziato i) servizi di supporto organizzativo e formativo finalizzati alla definizione e adozione dello *smart working* (anche come modalità organizzativa oltre l'emergenza sanitaria) e ii) l'implementazione della dotazione strumentale (attraverso l'acquisto di componenti sia hardware che software) funzionale allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Si riscontra inoltre che principalmente si tratta di finanziamenti a fondo perduto. In quattro Regioni (Basilicata, Liguria, Lombardia, Toscana) ricorre l'utilizzo dei voucher per l'acquisto prevalentemente di i) servizi qualificati di supporto all'innovazione di prodotto/processo e/o digitalizzazione³⁰ nel caso del FESR e di ii) tecnologie informatiche nel caso del FSE.

Si rileva inoltre che la Regione Liguria presenta un caso interessante di integrazione tra iniziative previste dal FESR e FSE su questa tematica. In particolare Regione Liguria, nell'ambito del FESR ha adattato un bando già previsto prima del COVID e finalizzato alla MPMI in aree interne estendendolo a tutte le imprese in difficoltà a causa della pandemia Covid-19. Nello specifico, in seguito all'emergenza Covid sono state pubblicate due edizioni (una ad aprile, un'altra ad agosto) dell'Avviso "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale COVID19 - Digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese". Nella pubblicazione sul sito di tale Avviso, si fa riferimento alla possibilità per i beneficiari i cui progetti saranno ammessi a finanziamento sul PO FESR, di potere inoltre usufruire dei voucher formativi messi a disposizione dal POR FSE di Regione Liguria, per la formazione del personale delle aziende che si doteranno degli strumenti di *smart working*³¹.

5.3 MODELLI E AZIONI REPLICABILI NELLA REALTÀ BOLZANINA IN COERENZA CON LE SPECIFICITÀ PROVINCIALI E GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027 E CONDIZIONI PER LA REPLICABILITÀ SUL TERRITORIO ALTOATESINO

La Provincia Autonoma di Bolzano è tra le regioni più avanzate da un punto di vista tecnologico: nel 2019 le imprese dell'Alto Adige con più di 10 addetti risultano tra le prime in Italia per utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione³². Ciononostante le

³⁰ Ad esempio, servizi qualificati specializzati di supporto alla ricerca e sviluppo e all'innovazione di prodotto/processo/servizio, servizi qualificati di supporto all'innovazione organizzativa e alla introduzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC), servizi qualificati di supporto all'innovazione commerciale e di marketing, servizi qualificati specifici per l'accompagnamento alle nuove imprese e imprese innovative, servizi qualificati di consulenza per l'innovazione finanziaria.

³¹ <https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/publiccompetition/2165-por-fesr-2014-2020-asse-3-azione-3-1-1-digitalizzazione-delle-micro-imprese-emergenza-covid-19.html?view=publiccompetition&id=2165:por-fesr-2014-2020-asse-3-azione-3-1-1-digitalizzazione-delle-micro-imprese-emergenza-covid-19&Itemid=>

³² Fonte: Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese, 2019.

imprese più piccole sono quelle che fanno più fatica nell'introdurre tecnologie e smart working³³.

Potrebbe pertanto risultare di interesse prendere spunto dai bandi a fondo perduto attivati da altre Regioni nel corso della Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'Azione 3.1.1, ad esempio dall'esperienza di Regione Liguria che ha indirizzato il bando specificatamente al fine di sostenere le Micro Piccole Medio Imprese (MPMI). Nonostante non sia ancora possibile fare considerazioni in merito ai risultati ottenuti da questo bando (in quanto i progetti sono ancora in corso), si osserva che questo ha riscontrato un **notevole interesse delle imprese del territorio**: la dotazione finanziaria stabilita dall'Avviso non ha consentito di soddisfare tutte le richieste pervenute dalle imprese nel primo giorno di presentazione delle domande, portando Regione Liguria a deliberare un incremento delle risorse stanziato³⁴ e portando alla pubblicazione di una seconda edizione del bando.

In alternativa, potrebbero altresì essere di interesse i bandi finalizzati alla riorganizzazione/digitalizzazione dei processi produttivi attivati da altre Regioni nell'ambito dell'OT1 della programmazione 2014-2020. Anche all'interno di questo OT sono stati infatti attivati dei bandi, sempre a fondo perduto, che potrebbero portare alla digitalizzazione delle imprese anche se meno legate alla tematica smart working. In particolare, rispetto ai bandi emersi dalla mappatura elencati nel paragrafo precedente, si segnalano i bandi previsti a valere sull'Azione 1.1.2 delle Regioni Basilicata e Toscana.

Un elemento che potrebbe risultare di interesse che accomuna entrambi i bandi è il fatto che entrambi prevedono il sostegno non solo alla singola impresa ma anche a imprese che collaborano tra loro, oltre che alla possibilità di avvalersi di organismi di ricerca per la consulenza:

- Il bando di Regione Basilicata, come già menzionato nel paragrafo precedente, prevede dei voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC). Tra i servizi sostenuti, che devono rientrare nel Catalogo dei servizi, si cita l'acquisto di servizi qualificati per l'adozione di nuove tecnologie digitali (e-commerce, social commerce, digital marketing, dematerializzazione, energy management, virtual cloud, ecc.). In particolare il bando prevede che il sostegno avvenga anche attraverso la consulenza dei ricercatori. In particolare, tra le spese ammissibili indicano "costi per la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di organismi di ricerca e dell'innovazione³⁵"; e prevedono nei criteri di valutazione delle proposte un punteggio per il "Livello di integrazione delle competenze in grado di favorire lo scambio e la collaborazione fra impresa e Università e Centri di ricerca". Si ritiene di interesse segnalare questo bando per le caratteristiche sopra riportate ma si riscontra una **risposta da parte del territorio che sembrerebbe non pienamente soddisfacente**: sebbene abbia ricevuto un totale di 304 domande di finanziamento (di cui ne sono state poi ammesse 241) su tre finestre temporali susseguites

³³ La quota di imprese che hanno potuto effettuare adattamenti all'organizzazione del lavoro è particolarmente bassa (30%) per le microimprese con 2-3 addetti (fonte: Riz Nicola, Partacini Luciano, Becker Ulrich, Lun Georg, Dibiasi Andreas, Pechlaner Harald (2020): Impatto dell'emergenza Covid-19 in Alto Adige. Le valutazioni delle imprese altoatesine. Rapporto IRE 3.20)

³⁴ DGR. 398 del 8/05/2020

³⁵ Contratti con l'organismo di ricerca per la messa a disposizione in azienda di dottorati industriali, ricercatori a tempo determinato, assegni di ricerca

nel giro di poco meno di un anno, le risorse richieste sono state nettamente inferiori alla dotazione messa a disposizione per il bando nelle diverse finestre temporali³⁶.

- Il bando di Regione Toscana, che prevede il sostegno attraverso voucher alle MPMI toscane colpite dalla pandemia COVID-19 che acquisiscono servizi innovativi di supporto ai processi di trasformazione digitale delle imprese. Il bando menziona la possibilità di prevedere “progetti presentati da raggruppamenti di imprese, e eventualmente Organismi di Ricerca” e prevede un'intensità dell'aiuto variabile in base alla tipologia di impresa e attività innovativa proposta. Indica inoltre che è previsto un incremento dell'intensità d'aiuto del 20% sui servizi di supporto alla digitalizzazione nel caso di progetti integrati che attivano una combinazione di servizi digitali³⁷ con altri servizi qualificati di supporto all'innovazione organizzativa³⁸ e commerciale³⁹ del Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese (ad esempio introduzioni di innovazioni organizzative e commerciali di integrazione verticale e orizzontale, che coniugano le esigenze dell'organizzazione del datore di lavoro con quella di conciliazione vita lavoro o che riducono le occasioni di contagio e contribuiscono, al contempo a scongiurare ulteriori danni al tessuto economico e sociale del Paese quali lo smart working). Questo bando ha riscosso un **notevole interesse da parte delle imprese Toscane** (sono pervenute 312 domande di aiuto totali, tra i settori manifatturiero, turismo e commercio per un importo richiesto di oltre 10,4 milioni di euro a fronte di una dotazione finanziaria di circa 1,3 milioni di euro), portando la Regione a incrementare la dotazione per questa Azione attraverso una riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 e il trasferimento delle risorse in applicazione del *Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 (C(2020) 1863 final)* fino alla concorrenza di un importo ulteriore pari a 10 milioni di euro.

Linee di intervento analoghe nella Provincia Autonoma di Bolzano potrebbero essere interessanti per due motivi: 1) nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'attività di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca nell'ambito dei bandi dell'Asse 1 del PO FESR della Provincia Autonoma di Bolzano è risultata importante per l'accrescimento dell'interesse delle PMI alle opportunità di finanziamento offerte dal Programma. Potere prevedere l'affiancamento degli organismi di ricerca anche per il sostegno alla digitalizzazione potrebbe pertanto rilevarsi utile; 2) tali bandi hanno un focus maggiore sull'innovazione, ambito che risulta ancora debole nella Provincia Autonoma di Bolzano⁴⁰ e sul quale la Provincia Autonoma

³⁶ Sono state presentate 130 istanze nella prima finestra dello sportello telematico (chiusa il 15/12/2018) per un importo richiesto di 3,7 milioni di euro a fronte di una dotazione di 9 milioni di euro; 89 domande nella seconda finestra (chiusa il 02/04/2019) per un importo richiesto di 2,9 milioni di euro a fronte di una disponibilità finanziari di 5,8 milioni di euro; 85 domande nella terza finestra (chiusa il 18/07/2019) per un importo di 2,6 milioni di euro a fronte di una disponibilità finanziaria di 3,7 milioni di euro.

³⁷ Nell'ambito della sezione B6 del “Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese”

³⁸ Nell'ambito della sezione B2 “Servizi qualificati di supporto alla innovazione organizzativa e alla conseguente introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e alla sperimentazione di pratiche di innovazione sociale” del “Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese”

³⁹ Nell'ambito della sezione B.3 “Servizi qualificati di supporto all'innovazione commerciale per il presidio strategico dei mercati” del “Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese”

⁴⁰ Come segnalato nella Bozza del PO FESR 2021-2027 il tasso di innovazione del sistema produttivo della Provincia Autonoma di Bolzano, cioè la percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nell'triennio 2014-2016 sul totale delle imprese con almeno 10 addetti, è pari al 43,8% inferiore di 4,9 punti percentuali rispetto alla media nazionale (48,7%) e in diminuzione dello 0,4% rispetto al triennio 2012-2014; la propensione delle imprese innovatrici alla cooperazione nei processi di innovazione nel triennio

di Bolzano nella bozza di PO FESR 2021-2027 prevede già di agire in continuità con quanto attuato nella programmazione 2014-2020.

CONDIZIONI PER LA REPLICABILITÀ SUL TERRITORIO ALTOATESINO

Come già menzionato nel paragrafo 5.1 del presente Capitolo, nella programmazione 2014-2020, non è stato ritenuto necessario sostenere attraverso il PO FESR la crescita delle PMI in quanto, nel ciclo di programmazione 2007-2013, le PMI non avevano mostrato un forte interesse nelle opportunità di finanziamento offerte dal FESR a causa di procedure ritenute troppo complicate e a fronte di strumenti provinciali disponibili ritenuti più semplici e flessibili⁴¹. L'interesse delle PMI al sostegno che può fornire il FESR dipende quindi dalla complessità degli strumenti messi a disposizione. **Le PMI saranno interessate solo se ci saranno delle semplificazioni nelle procedure per la presentazione e gestione dei progetti.** Nel caso quindi di eventuali bandi finanziati con il FESR indirizzate alle stesse sarebbe opportuno verificare la possibilità di ricorrere all'utilizzo di opzioni di costo semplificate.

Inoltre, nella Provincia Autonoma di Bolzano, la conoscenza dei fondi strutturali di investimento europei risulta ancora poco diffusa⁴². Nel caso di un sostegno di questo tipo, sarebbe pertanto necessario svolgere delle **azioni di sensibilizzazione e informazione** presso le MPMI delle opportunità offerte dal FESR.

Nell'attivare un'Azione analoga all'**Azione 3.1.1** dell'AdP è necessario inoltre fare attenzione ad alcune specificità del territorio altoatesino. In particolare, non bisogna dimenticare che all'interno della Provincia Autonoma di Bolzano sono a disposizione delle imprese altri strumenti di sostegno (messi a disposizione con risorse provinciali dalla Legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4) con il quale rimane importante non sovrapporsi.

Inoltre andrebbe fatta una riflessione sui settori per il quale è possibile applicare un'azione di questo tipo. La digitalizzazione e lo smart working non sono adatti a tutti i settori. In particolare, non riescono a rispondere alle esigenze delle imprese artigiane e di quelle del turismo. I lavori che possono essere eseguiti in smart working sono in genere relativi a settori ad alta produttività (terziario e terziario avanzato, industria tecnologicamente avanzata). Altri invece, specie quelli artigianali e *low skilled*, non possono essere svolti a distanza, in quanto richiedono l'interazione fisica del lavoratore con l'ambiente di lavoro.

I bandi a valere sull'**Azione 1.1.2** dell'AdP (sia di Regione Basilicata, sia di Regione Toscana) prevedono che i progetti presentati siano ricondotti alle diverse tipologie di attività innovative previste da un "Catalogo dei servizi". Per l'attivazione di un intervento analogo, sarebbe pertanto necessario che anche la Provincia Autonoma di Bolzano si dotasse di uno strumento simile.

Permane anche nel caso dell'attivazione di un'azione analoga all'Azione 1.1.2 l'esigenza di semplificazione delle procedure FESR per le PMI e la necessità di interventi di sensibilizzazione e informazione delle opportunità offerte dal FESR.

L'utilizzo dei voucher, previsti da questa tipologia di Azione, potrebbe andare incontro alle esigenze di semplificazione delle procedure per le PMI, ma potrebbe comportare un maggiore onere di gestione del Programma in quanto presuppone l'erogazione di un importo relativamente contenuto per ciascuna impresa (quindi il coinvolgimento di un numero molto alto di beneficiari per raggiungere una quota elevata di spesa certificata).

2014-2016 si è ridotta al 12,2%, rispetto a quanto rilevato nel precedente triennio 2012-2014, nel quale era quasi doppia (24,3%); tale percentuale è altresì inferiore alla media nazionale (13,6%).

⁴¹ Come illustrato nel Rapporto di Valutazione Ex-post del PO FESR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige

⁴² Oberrauch Klaus, Perkmann Urban (2018): Potenziale dei finanziamenti diretti dell'UE. Conoscenza e utilizzo tra le imprese altoatesine. IRE Rapporto 5.18

6 CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI

L'emergere della pandemia COVID-19 ha coinciso con il periodo di pianificazione della Programmazione dei Fondi SIE 2021-2027. Tali Fondi si trovano a dovere affrontare un'ulteriore sfida: stabilire le priorità e gli obiettivi per i prossimi sette anni in un momento in cui il contesto e le esigenze dei territori potrebbero cambiare profondamente. In questo quadro, la Provincia Autonoma di Bolzano ha predisposto una bozza di Programma FESR 2021-2027 nel primo semestre 2020 che è coerente, anche in un'ottica di continuità con la Programmazione 2014-2020, con le priorità individuate a livello regionale, nazionale e comunitario ma che, a causa dell'incertezza attuale, potrebbe non riuscire a cogliere pienamente i profondi mutamenti in atto. Il presente Rapporto, prendendo in considerazione studi recenti e gli esiti della consultazione pubblica sulla bozza del PO, mira quindi a fornire degli spunti di riflessione su possibili elementi da considerare in vista della versione definitiva del PO FESR 2021-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Come visto, autorevoli istituti di ricerca sociale ed economica del territorio altoatesino hanno sottolineato gli elementi di rischio ma anche di opportunità di rinnovamento, per il territorio altoatesino, legati alla crisi attuale. Tali fonti – le cui opinioni sono peraltro ben condivise dal Valutatore – sottolineano la diversità di effetti che la crisi sta producendo, a seconda del settore considerato, così come le diverse modalità di risposta poste in essere dagli attori economici e sociali per far fronte alla nuova situazione.

Tuttavia, il Valutatore ritiene che vada ulteriormente sottolineato il carattere sistemico della crisi attuale che (e diverse fonti scientifiche lo stanno direttamente o indirettamente confermando⁴³) nasce nel quadro di un equilibrio alterato nella relazione ecosistema - uomo, laddove l'ampliarsi della sfera d'influenza di quest'ultimo su ambienti normalmente non antropizzati ha portato all'emergere di virus trasmessi all'uomo⁴⁴, provocando una enorme crisi sanitaria, con tutte le conseguenze economiche e sociali che si osservano.

Come per quella climatica, si tratta di crisi che in definitiva appaiono facce diverse di uno stesso problema-madre, né si può escludere una loro interazione negativa, in un processo di magnificazione ecologica degli effetti. Di certo, la sempre maggiore frequenza in cui fenomeni critici – climatici e sanitari – si vanno manifestando e probabilmente continueranno a manifestarsi, induce la necessità di collocare in modo appropriato la questione della "resilienza" alle crisi delle relazioni dei sotto-sistemi territoriali con l'ecosistema che li supporta: una dinamica che fa della resilienza – come capacità di risposta flessibile alle sollecitazioni esterne e interne - una caratteristica "strutturale" delle comunità territoriali, il cui rafforzamento appare quanto mai imperativo e urgente.

Ciò impone la necessità di ri-valutare e comprendere più a fondo le reali vulnerabilità dei sistemi territoriali, di cui oggi si ha certamente una contezza molto maggiore anche solo rispetto a un anno fa. La crisi economica e sociale che si è prodotta, le cui dimensioni non sono ancora oggi pienamente stimabili, se da un lato raccomanda continuità in tutti i percorsi virtuosi di Programmazione mutuati dalla fase precedente, dall'altro impone di riflettere in maniera attenta – dandogli ancora più enfasi - al carattere "strutturale" dei Fondi SIE (nel

⁴³ si veda a tale riguardo il video prodotto da Le Monde su: <https://www.internazionale.it/video/2020/05/01/umani-responsabili-pandemie>

⁴⁴ Hanno seguito questo schema – per citare solo i casi più famosi - HIV (anni '80 del '90), Ebola (anni '90), SARS e MERS (prima decade del XXI sec.)

nostro caso il FESR), quali opportunità e “cassetta degli attrezzi” per “... rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale...”⁴⁵, per sostenere la creazione – che è anche mantenimento e trasformazione – di lavoro, di nuova competitività, di sostenibilità ecologica, con lo sguardo ben ancorato alla *mission* di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Questa doverosa premessa prelude alle conclusioni del Valutatore circa i possibili orientamenti operativi del FESR per la Programmazione 2021–2027. Tuttavia, prima di entrare sul terreno della valutazione delle diverse opportunità prefigurate dal processo programmatico e partecipativo, alcune osservazioni inerenti significato e implicazioni operative del concetto di “sostenibilità”, potrebbero essere di qualche utilità.

- L'Alto Adige è un territorio di altissima qualità ma anche di forti vulnerabilità, in particolare sotto il profilo del rischio climatico. Molto può essere fatto sotto il profilo del contributo alla sua mitigazione, compiendo ulteriori sforzi verso la decarbonizzazione del sistema territoriale, promuovendo la “neutralità climatica”⁴⁶ di tutti gli attori. Considerata la complessa geografia alpina del territorio, molto può fare l'azione del FESR per orientare l'Alto Adige verso una “rigenerazione” della resilienza dei paesaggi, ad esempio ricostituendo terreni erosi, ri-naturalizzando gli alvei fluviali ed eliminando le cementificazioni, riducendo il consumo di acqua a fronte dei rischi di disequilibrio nella relazione fra domanda idrica e una “produzione” divenuta stagionalmente più irregolare. A tale proposito, il lavoro svolto dal progetto CTE Italia – Francia “ADAPT Mont Blanc” appare di forte interesse sia sotto il profilo dell'analisi degli effetti sia sotto quello delle possibili soluzioni⁴⁷.
- Strettamente sotto il profilo degli effetti sulle attività economiche e sulle risposte da esse poste in essere, la pandemia sta costituendo l'occasione per importanti ri-organizzazioni aziendali che eliminino aspetti superflui o dannosi dai processi produttivi, nel quadro di un miglioramento prestazionale complessivo: per il FESR, ciò può configurare un'importante opportunità anche per la ricerca e l'innovazione gestionale e tecnologica, specie sul fronte energetico della riduzione dei consumi e di un risparmio perseguito mediante riduzione degli sprechi.
- Nel complesso, il modello altoatesino, con la sua alta concentrazione sul turismo e comparti affini, si è mostrato molto vulnerabile, anche in ragione del fatto che, diversamente da altri settori, per lo più non può essere re-impostato, anche temporaneamente, sulla modalità *home working*. È evidente che, con una piena ripresa ancora lontana e con la nuova “domanda di sicurezza” sanitaria, non è possibile al momento escludere la perdita di quote importanti di mercato, specie sul fronte internazionale, mentre appare probabile la fuoriuscita dal mercato delle imprese più marginali. Un atteggiamento prudente e adattativo può suggerire un ruolo del FESR a sostegno di una svolta più soft per il settore, che rafforzi il carattere “green” delle filiere produttive locali focalizzando l'attenzione soprattutto sulla qualità dei prodotti, come componente centrale di una destinazione turistica che guarda fortemente alla qualità,

⁴⁵ Art. 174 TFUE.

⁴⁶ Con “neutralità climatica” si intende il raggiungimento di uno stato in cui le emissioni di gas ad effetto non superano più la capacità di assorbimento del sistema territoriale.

⁴⁷ Si veda al riguardo: <https://boiteaoutils.espace-mont-blanc.com/it/>

come complemento all'attuale modello che guarda invece ai grandi numeri⁴⁸. Certamente si tratta di uno sforzo con un orizzonte di medio termine, con l'obiettivo tuttavia di rendere più flessibile il sistema di fronte al possibile (se non probabile) ripetersi di scenari di crisi grave come quello attuale.

- Affianco di ciò, appare veramente di carattere "strutturale" qualsiasi politica che agisca per rafforzare la connettività e la trasformazione digitale delle aree rurali, accrescendone il collegamento con il sistema dei servizi al cittadino e in generale con gli hub della conoscenza, rendendo di fatto anch'esse teatro effettivo della promozione di innovazioni che devono sempre più assumere carattere "sociale", ovvero di capacità di generare valore aggiunto di carattere pubblico.
- Appare altresì utile considerare come la crisi attuale colpisca anche le relazioni di genere, penalizzando in particolare il ruolo delle donne. Al di là dell'effetto strettamente congiunturale, in questo momento può essere utile promuovere lo sviluppo di servizi sociali pubblici di livello locale, sul fronte dell'assistenza e cura: si tratta di un ambito in cui, con il supporto di una riorganizzazione *smart* dei servizi per l'accessibilità digitale e la mobilità, potrebbero crearsi posti di lavoro per occupazione femminile, anche part time, riducendo la vulnerabilità sia dello specifico gruppo sociale, sia del sistema nel suo complesso.

L'idea di fondo, sottesa alle precedenti osservazioni, è che un territorio più "sostenibile" nell'accezione più ampia del termine, implica meno vulnerabilità e più "resilienza" (intesa come risposta adattativa") di fronte ai rischi. Ciò si tradurrebbe in un vantaggio competitivo tanto per l'economia e le imprese altoatesine, quanto per l'attrattività del sistema territoriale nel suo complesso.

Di seguito sviluppiamo una riflessione relativamente ad alcuni aspetti a nostro avviso di particolare rilievo per la Programmazione 2021–2027, laddove rilevante anche considerando le pratiche poste in essere da altre Regioni nel periodo 2014 – 2020, in genere attraverso bandi.

La trasformazione digitale

In linea di principio e in accordo con le grandi sfide poste a scala europea, il Valutatore ritiene che la trasformazione digitale del territorio debba costituire una vera e propria architrave per qualsiasi politica strutturale. Si tratta non solo e non tanto di rafforzare la pura e semplice maggiore "vicinanza digitale" fra cittadino e Pubblica Amministrazione (ad esempio sviluppando la diffusione del fascicolo sanitario elettronico), quanto di dare sostanza al concetto di "*territorio smart*" in cui, nella salvaguardia delle relazioni di socialità, ad esempio si mette il cittadino in condizione di svolgere efficacemente le proprie funzioni di lavoro e di studio riducendo la congestione e i volumi di emissioni inquinanti e climalteranti.

Un cambiamento che, come anche opportunamente emerso dalla consultazione pubblica, richiede di essere accompagnato da un forte lavoro di alfabetizzazione e formazione digitale presso la cittadinanza e le imprese.

A proposito di queste ultime, come emerge anche dalle esperienze riportate nel box alla pagina seguente, nella sezione relativa al sostegno alla competitività delle PMI, va senz'altro sottolineata la crescente attenzione alla relazione fra trasformazione digitale e processi di

⁴⁸ Secondo le ultime stime dell'OCSE l'Alto Adige è tra le regioni italiane con la maggiore quota di posti di lavoro potenzialmente a rischio (circa un posto su tre), poiché predominano settori come il turismo e il commercio al dettaglio.

riorganizzazione aziendale, come peraltro evidenziato anche dalle citate indagini, condotte durante la pandemia COVID-19.

Il sostegno alla competitività delle PMI e all'imprenditorialità

La Programmazione attualmente in fase di chiusura ha mostrato una maggiore risposta delle PMI rispetto al passato, in particolare rispetto allo sviluppo di collaborazioni con gli organismi di ricerca. Le esigenze emergenti a seguito ai cambiamenti generati dalla pandemia, può suggerire di rafforzare l'attenzione su questo aspetto. Se da un lato le imprese singole possono beneficiare di canali finanziari provinciali, dall'altro il PO FESR 2021-2027 potrebbe focalizzarsi sulla loro sensibilizzazione circa l'importanza della collaborazione con gli organismi di ricerca, per sviluppare progetti d'innovazione di processo e gestionali che le rendano più capaci di riposte flessibili.

Ad esempio, agendo per promuovere azioni che riducano i costi ambientali ed economici dei processi ovvero sull'organizzazione, mettendo in opera forme che consentano di implementare organicamente a distanza i processi amministrativi e di gestione ordini, favorendo una trasformazione digitale che mantenga lo sguardo anche alla tutela e promozione del lavoro femminile, a fronte delle limitazioni sociali – e scolastiche - imposte dalla crisi.

In questo senso, potrebbe essere di un qualche interesse attivare l'obiettivo specifico a.3. *Rafforzare la crescita sostenibile, l'occupazione e la competitività delle PMI*, con un'attenzione privilegiata da un lato alla loro digitalizzazione (si veda al riguardo il box sottostante), dall'altro allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile, volto ad accrescere la resilienza del sistema sociale.

Box 1: esperienze regionali di sostegno alla trasformazione digitale delle PMI

I temi della digitalizzazione nelle PMI e dello smart working sono trattati nell'ambito delle misure finanziate sia con il FESR che con il FSE, al fine di garantire il sostegno alla ripresa degli investimenti produttivi delle PMI e promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro. Interessante notare che nell'ambito del FESR il sostegno allo *smart working* e alla digitalizzazione delle imprese non trova la sua collocazione univoca in un'unica Azione dell'AdP.

Come si evince dalla schematizzazione riportata a fianco, diverse Regioni hanno scelto di finanziare tale attività, non solo in Azioni differenti ma anche facendo riferimento ad Obiettivi Tematici diversi (oltre che nell'ambito dell'OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", anche nell'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione").

Segnaliamo di seguito alcuni bandi che potrebbero adattarsi alle esigenze della Provincia di Bolzano:

- Regione Basilicata: "Voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, Strategica, organizzativa e commerciale delle PMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC)" (Azione 1.1.2 dell'AdP);
- Regione Toscana "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese. Micro-innovazione digitale delle imprese", erogato mediante contributo in conto capitale, di norma in forma di voucher, alle MPMI colpite dalla pandemia che acquisiscono servizi innovativi di supporto alla trasformazione digitale (Azione 1.1.2 dell'AdP);
- Regione Liguria "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale COVID19 - Digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese". È previsto un esplicito

	<p>sostegno a investimenti diretti alla digitalizzazione delle microimprese e PMI che acquistino software, hardware, dispositivi accessori e servizi specialistici per migliorare efficienza e organizzazione del lavoro, sviluppino soluzioni di e-commerce, fruiscano banda ultralarga, garantiscano continuità dell'attività mediante smart working (Azione 3.1.1 dell'AdP).</p>
--	---

In generale tuttavia, sebbene auspicabile, l'ipotesi di un supporto FESR alle PMI altoatesine in questa difficile fase di transizione, deve tenere conto di alcune condizioni di particolare significato sotto il profilo delle possibilità di successo, differenziando opportunamente l'azione in funzione dei settori – target.

Come abbiamo già avuto modo di vedere, i processi di digitalizzazione e *smart working* non sono ugualmente applicabili a tutti i settori: basti pensare alle limitazioni al riguardo, collegate alla natura delle imprese artigiane, specie se low skilled, e di quelle turistiche, specie quelle che realizzano ricettività, per le quali le mansioni fondamentali difficilmente possono essere svolte a distanza. Su un fronte opposto, i settori ad alta produttività (terziario e terziario avanzato, industria tecnologicamente avanzata), presentano ben altre condizioni di suscettibilità allo sviluppo di innovazioni siffatte.

Ciò detto, l'interesse delle PMI a un sostegno da parte del FESR dipende dalla complessità degli strumenti messi a disposizione: un interesse che è certamente subordinato alla semplificazione delle procedure di presentazione e gestione dei progetti.

Va altresì considerato come nella Provincia Autonoma di Bolzano la conoscenza dei Fondi SIE da parte delle MPMI sia ancora relativamente poco diffusa⁴⁹: attivare un sostegno di questo tipo, implica pertanto svolgere una forte azione di informazione e sensibilizzazione. È inoltre necessario fare attenzione alle specificità del territorio altoatesino, tenendo conto in particolare della dotazione contenuta del FESR della Provincia Autonoma di Bolzano (che necessita quindi di concentrarsi su pochi interventi significativi), della disponibilità di altri strumenti di sostegno messi a disposizione delle imprese con risorse provinciali (ex l.p. 13 febbraio 1997, n. 4), ed evitando sovrapposizioni.

Un focus privilegiato sul turismo

Messo particolarmente a rischio dalla pandemia, il turismo potrebbe necessitare di sostegno anche attraverso il FESR, tenuto conto della riduzione potenziale dei flussi turistici anche a medio termine, del possibile inasprirsi della concorrenza di altre Regioni e Paesi, delle ripercussioni negative dei cambiamenti climatici.

Senza entrare sul terreno di un sostegno indifferenziato al settore in sé (che parrebbe molto poco "strutturale"), potrebbe invece considerarsi il supporto allo sviluppo di pratiche di gestione che guardino alla sicurezza e alla salute in maniera organica, in una chiave di "*safe and healthy destination*", in cui il rischio non viene esorcizzato mediante improbabili asserzioni circa servizi "Covid-free" bensì viene gestito con procedure codificate, nel quadro di reti trans-

⁴⁹ Oberrauch Klaus, Perkmann Urban (2018): Potenziale dei finanziamenti diretti dell'UE. Conoscenza e utilizzo tra le imprese altoatesine. IRE Rapporto 5.18

settoriali di attori, che includano il sistema sanitario territoriale, la Protezione Civile, il sistema dei trasporti.

La crisi climatica e la svolta green

Il carattere di sistema della crisi climatica (ed ecologica in senso lato) suggerisce meccanismi più efficaci di adattamento e risposta, nel quadro di un sistema provinciale potenziato di allertamento che, sviluppato alla scala di area vasta, si rifletta opportunamente e in modo territorialmente coordinato alle diverse scale, inclusa quella trans-frontaliera.

Sotto il profilo del contributo alla mitigazione dei rischi, il perseguimento della "neutralità climatica" si lega a doppio filo al tema energetico: a tale riguardo appare certamente necessario insistere sulla promozione delle energie rinnovabili, perseguendo la riduzione dell'impatto climatico della produzione energetica.

L'estensione degli interventi volti a risparmiare – cioè a consumare di meno - sta nel fatto che, se da un lato è opportuno ridurre l'impatto globale del mix energetico, generando meno CO₂ per unità di energia prodotta, l'obiettivo si persegue riducendo non solo in termini relativi, bensì di volumi assoluti. È sotto questa chiave di "economia circolare" e di "chiusura dei cicli" che assume rilevanza porre attenzione ai "giacimenti di energia, calore e vapore" legati ai processi produttivi industriali e spesso dispersi.

Tutti gli aspetti citati – il rischio ambientale, la questione energetica, l'acqua in quanto risorsa a rischio anche in ambiente alpino – possono essere efficacemente affrontati solo laddove vi sia una forte consapevolezza di cittadini e imprese, in ordine alle caratteristiche e conseguenze dei propri comportamenti. È in tal senso che appare opportuno associare le azioni strettamente tecniche / tecnologiche con azioni di *awareness raising*, rafforzando e attualizzando la tradizione dell'educazione ambientale alle condizioni attuali di conoscenza ecologica.

Il tema organizzativo

Tutte le sfide citate si troveranno a essere affrontate nel contesto di una grave crisi, che può a tratti assumere anche i contorni di crisi organizzativa, denunciata dalla frequente insufficienza degli approcci strettamente settoriali a fronte di eventi di sistema. Ciò richiede di rafforzare e rendere maggiormente trasversali e integrate le forme organizzative della gestione programmatica e attuativa, facendo sì che i diversi strumenti guardino in maniera organica a sviluppare risposte coordinate, nello spirito suggerito dall'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 "partnership per lo sviluppo sostenibile".

Si tratta di una sfida resa ancor più importante dalla necessità ormai prossima di gestire gli ulteriori canali finanziari legati agli strumenti di risposta alla crisi, in modo particolare Next Generation EU, che si propone appunto di rafforzare le capacità di "recupero e resilienza" dei sistemi territoriali, sommandosi agli strumenti a carattere strutturale pre-esistenti. Una sfida che richiederà opportune forme di coordinamento allo scopo di assicurare tutte le sinergie necessarie e possibili, evitando potenziali sovrapposizioni e conflitti.

ALLEGATO I: SCHEDE MAPPATURA

Le schede del presente Allegato sono presentate in ordine alfabetico per Regione. All'interno della stessa Regione, le schede sono ordinate in ordine cronologico dalla più recente alla meno recente, differenziando le tabelle per colore sulla base del Fondo (blu per il FESR, verde per il FSE).

REGIONE BASILICATA

VOUCHER PER L'ACQUISTO DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, STRATEGICA, ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE DELLE PMI E L'ADOZIONE DI TECNOLOGIE DIGITALI (ITC)	
OT	1-Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	1b/1.1/1.1.2
FONDO	FESR
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Basilicata
FINALITÀ	Sostenere interventi che contribuiscano in maniera indiretta o diretta ad incrementare il grado di innovazione ed il livello di competitività degli ambiti tecnologici produttivi prioritari individuati dalla stessa Smart Specialization regionale (S3): aerospazio, automotive, bioeconomia (agrifood e chimica verde), energia, industria culturale e creativa – ITC.
BENEFICIARI	Micro, piccole e medie imprese
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 9.000.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Voucher
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Servizi qualificati specializzati di supporto alla ricerca e sviluppo e all'innovazione di prodotto/processo/servizio; servizi qualificati di supporto all'innovazione organizzativa e alla introduzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC); servizi qualificati di supporto all'innovazione commerciale e di marketing; servizi qualificati specifici per l'accompagnamento alle nuove imprese e imprese innovative; servizi qualificati di consulenza per l'innovazione finanziaria.
DELIBERA	DGR n. 707 del 27 luglio 2018
DATA DI PUBBLICAZIONE	02/04/2019

REGIONE EMILIA ROMAGNA

SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALL'INNOVAZIONE, LA DIGITALIZZAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI A SUPPORTO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE	
OT	3-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	3a/3.5/3.5.2
FONDO	FESR
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Emilia-Romagna
FINALITÀ	L'Avviso è finalizzato a dare attuazione all'Azione 3.5.2 del POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna coerentemente con la strategia di smart specialization a supporto di soluzioni ICT per le attività delle libere professioni e l'implementazione di servizi e di soluzioni avanzate in grado di incidere significativamente sull'organizzazione interna, sull'applicazione delle conoscenze, sulla gestione degli studi e sulla sicurezza informatica, promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi operativi, lo sviluppo e l'ampliamento dei servizi offerti con particolare attenzione allo sviluppo, al potenziamento e alla crescita delle attività libero professionali, di servizi professionali avanzati multidisciplinari e specialistici a supporto dei processi produttivi e dell'economia regionale.
BENEFICIARI	Liberi professionisti ordinistici, titolari di partita Iva, che operano in forma singola, associata o societaria; liberi professionisti non ordinistici titolari di partita Iva, autonomi, operanti in forma singola, o associata di "studi formalmente costituiti" (esclusa la forma di impresa).
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 3.000.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Contributi a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	A. Interventi per l'innovazione tecnologica; B. Interventi per la ristrutturazione, l'organizzazione e il riposizionamento strategico delle attività libero professionali; C. Interventi per diffusione della cultura dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività professionale finalizzata a progettare e implementare un piano di riposizionamento e sviluppo dell'attività professionale o dell'impresa che preveda di sfruttare le opportunità date dalla digitalizzazione dei servizi.
DELIBERA	DGR n. 1837 dell'11/11/2014 (modificata dalla Delibera 1945/2014).
DATA DI PUBBLICAZIONE	11/11/2014

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGRAMMA SPECIFICO 104/20 - POTENZIAMENTO DEL LAVORO AGILE DEL PERSONALE DIPENDENTE DEGLI ENTI LOCALI, CON PRIORITÀ PER I PICCOLI COMUNI. EMERGENZA DA COVID-19.	
OT	11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	11.ii/11.3/11.3.3
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Friuli-Venezia Giulia
FINALITÀ	Promuovere una misura finalizzata al potenziamento dello smart working (o lavoro agile) nei Comuni del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, con una priorità a favore dei Comuni con popolazione non superiore a 3000 abitanti.
BENEFICIARI	Struttura regionale attuatrice (SRA) che si avvale di Insiel spa per l'attuazione.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 600.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Sovvenzione a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	La Misura 1 prevede la messa a disposizione di 1000 licenze Parallels RAS per il collegamento in modalità sicura alla rete intranet dai Personal Computer (PC) dei dipendenti comunali presso le rispettive abitazioni. La Misura 1 si rivolge a tutti i Comuni del Friuli-Venezia Giulia. La Misura 2 prevede l'acquisizione di strumentazioni hardware (Personal Computer portatili) da mettere a disposizione dei Comuni richiedenti e comunque rientranti fra quelli con popolazione non superiori a 3000 abitanti.
DELIBERA	Decreto n. 1218/PADES del 20/05/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	20/05/2020

PROGRAMMA SPECIFICO 101/20: SOSTENERE L'ADOZIONE DI MODELLI INNOVATIVI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI PIANI AZIENDALI E L'ADOZIONE DI ADEGUATA STRUMENTAZIONE INFORMATICA, PER ADOTTARE STRUMENTI DI LAVORO AGILE OVVERO DI "SMART WORKING". EMERGENZA DA COVID-19	
OT	8-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	8v/8.6/8.6.4
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Friuli-Venezia Giulia
FINALITÀ	Favorire l'alleggerimento dei vincoli connessi dalla localizzazione della prestazione lavorativa, lasciando al lavoratore la libertà di scelta, garantendo contestualmente la produttività, il benessere e la tutela della salute. Promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro nelle imprese del Friuli-Venezia Giulia e dei lavoratori autonomi che - eliminando il vincolo del luogo ove deve essere svolta la prestazione e lasciando libertà di scelta al lavoratore - a parità o miglioramento della produttività, possono contribuire a tutelare la salute delle lavoratrici e dei lavoratori e ad agevolare la conciliazione dei loro tempi di vita e di lavoro
BENEFICIARI	Micro e piccole imprese; lavoratori autonomi; cooperative e loro consorzi
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 2.400.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Concessione di finanziamenti in forma di aiuti di Stato
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Azione A: servizio di consulenza e formazione finalizzato alla definizione, adozione e sperimentazione di un Piano straordinario di smart working (in coerenza con le esigenze di distanziamento sociale per evitare il contagio del Covid-19); Azione B: acquisto di "strumenti tecnologici" funzionali all'attuazione del piano di smart working
DELIBERA	Decreto n° 5758/LAVFORU del 04/05/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	04/05/2020

AIUTI AGLI INVESTIMENTI E RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE DELLE PMI - SOSTENERE IL CONSOLIDAMENTO IN CHIAVE INNOVATIVA DELLE PMI, MEDIANTE L'INTRODUZIONE DI SERVIZI E TECNOLOGIE INNOVATIVE RELATIVE ALL'ICT	
OT	3-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	3c/3.1
FONDO	FESR
TERRITORIO RIFERIMENTO	Friuli Venezia Giulia
FINALITÀ	Realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzati al consolidamento delle imprese stesse in chiave innovativa, anche mediante l'introduzione e lo sviluppo di nuovi sistemi avanzati di informatizzazione nonché attraverso l'implementazione dei sistemi esistenti in funzione della trasformazione digitale dei processi produttivi
BENEFICIARI	Microimprese e piccole e medie imprese (PMI)
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 6.000.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Aiuti a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Progetti di investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione volti alla realizzazione: da parte delle PMI richiedenti, di soluzioni tecnologiche innovative per l'operatività di sistemi di informazione integrati quali le soluzioni ERP/MPR, i sistemi di gestione documentali, i sistemi di customer relationship management (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di business intelligence e di business analytics nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il cloud computing, di soluzioni ed applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'Internet of Things consentano uno scambio di informazioni tra macchine e oggetti; da parte delle PMI turistiche richiedenti, di servizi innovativi a favore della clientela.
DELIBERA	DGR n.572 del 31/03/2017
DATA DI PUBBLICAZIONE	31/03/2017

REGIONE LAZIO

POTENZIAMENTO DELLO SMART WORKING NEI PICCOLI COMUNI DEL LAZIO	
OT	11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	11ii/11.6
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Lazio
FINALITÀ	Favorire l'alleggerimento dei vincoli connessi con la localizzazione della prestazione lavorativa, lasciando pertanto al lavoratore la libertà di scelta, contestualmente mantenendo la produttività e il benessere e la tutela della salute dei lavoratori e delle lavoratrici
BENEFICIARI	Piccoli comuni del Lazio, con popolazione residente non superiore a 5000 abitanti, e Comuni costituiti a seguito di fusione tra Comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 2.000.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Sovvenzione a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Servizi di supporto organizzativo e formativo (anche a distanza) finalizzato all'ottimizzazione delle prestazioni dei dipendenti, la valorizzazione dei risultati, il monitoraggio delle attività lavorative, lo sviluppo di competenza informatiche e l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti informatici, ecc. acquisizione di strumentazioni hardware (notebook, accessori) e software (programmi, dispositivi di sicurezza, ecc.)
DELIBERA	Determinazione G03055 del 20/03/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	20/03/2020

PIANI AZIENDALI DI SMART WORKING - ADOZIONE DI MODELLI E STRUMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE E DEI TITOLARI DI PARTITA IVA DEL LAZIO	
OT	8-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	8i/8.5
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Lazio
FINALITÀ	Sostenere l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di "smart working". Favorire l'alleggerimento dei vincoli connessi con la localizzazione della prestazione lavorativa, lasciando pertanto al lavoratore la libertà di scelta, contestualmente mantenendo la produttività aziendale e il benessere e la tutela della salute dei lavoratori e delle lavoratrici.
BENEFICIARI	Imprese e titolari di Partita IVA del Lazio
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 8.000.000 ⁵⁰
TIPO DI FINANZIAMENTO	Contributo che si configura come aiuto di stato
INIZIATIVE AMMISSIBILI	AZIONE A: servizi di consulenza e formazione finalizzati all'adozione di un piano di smart working con relativo accordo aziendale o regolamento aziendale approvato e pubblicizzato nella bacheca e nella intranet aziendale; AZIONE B: acquisto di "strumenti tecnologici" - componenti hardware e software - funzionali all'attuazione del piano di smart working.
DELIBERA	DGR n. G02673 del 11/03/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	11/03/2020

⁵⁰ La dotazione finanziaria originaria era di € 2.000.000, integrata successivamente con la Det. n. GO5905 del 18/05/2020

REGIONE LIGURIA

AIUTI PER INVESTIMENTI IN MACCHINARI, IMPIANTI E BENI INTANGIBILI E ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE COVID19 - DIGITALIZZAZIONE DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE ⁵¹	
OT	3-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	3c/3.1/3.1.1
FONDO	FESR
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Liguria
FINALITÀ	Migliorare il livello di digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese liguri e promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro, al fine di conseguire un potenziamento della base produttiva, il suo sviluppo tecnologico, la sua competitività e l'occupazione in generale e la continuità dell'attività aziendale mediante modalità di lavoro agile (smart working) in conseguenza dell'emergenza COVID – 19.
BENEFICIARI	Micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 3.500.000 (I edizione) € 2.000.000 (II edizione)
TIPO DI FINANZIAMENTO	Contributo a fondo perduto nella misura del 60% della spesa ammissibile
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Investimenti diretti alla digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese che prevedano l'acquisto di software, hardware, dispositivi accessori e servizi specialistici che consentano di: migliorare l'efficienza dell'impresa e l'organizzazione del lavoro; sviluppare soluzioni di e-commerce; fruire della connettività a banda ultra larga; garantire la continuità dell'attività aziendale mediante modalità di lavoro agile (smart working) in conseguenza dell'emergenza COVID – 19.
DELIBERA	DGR n.267 del 03/04/2020 (I edizione) DGR n.771 del 05/08/2020 (II edizione)
DATA DI PUBBLICAZIONE	06/04/2020 (I edizione) 05/08/2020 (II edizione)

⁵¹ Seconda edizione del Bando "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", approvato con DGR n.1014 del 28/10/2016.

Io FORMo SMART	
OT	8-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	8v/8.6/8.6.1
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Liguria
FINALITÀ	Promuovere lo sviluppo e il consolidamento di modelli innovativi di riorganizzazione del lavoro, attraverso un ripensamento delle modalità di impiego delle risorse umane che congiuntamente ad un adeguato livello di digitalizzazione consentiranno il ricorso allo Smart Working.
BENEFICIARI	Organismi formativi accreditati presso Regione Liguria
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.000.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Erogazione di un contributo sotto forma di Voucher, di importo commisurato al numero di dipendenti
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Servizi formativi/consulenziali di supporto organizzativo finalizzati all'attuazione delle procedure di Smart Working e/o rafforzamento delle procedure di Formazione a Distanza; servizi di formazione destinati ai dipendenti e dirigenti degli organismi formativi finalizzati all'adozione del piano di smart working. Acquisizione di strumentazioni hardware (notebook, accessori) funzionali all'attuazione delle procedure; acquisizione di componenti software funzionali allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità smart working o al rafforzamento della FAD.
DELIBERA	DGR n. 396 del 08/05/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	08/05/2020

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI "BONUS EMERGENZA COVID -19" (VOUCHER ICT) AI DESTINATARI DEL PERCORSO INDIVIDUALE TIPOLOGIA A) DELL'INTERVENTO SMART@TTIVO	
OT	8-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	8v/8.6/8.6.1
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Liguria
FINALITÀ	Rafforzamento delle competenze professionali e delle soft skills riferite al settore del turismo, con la doppia valenza di ampliare il know how già posseduto dal lavoratore oppure di riconvertire il profilo professionale per una successiva migliore collocazione sul mercato di riferimento.
BENEFICIARI	Soggetti accreditati ai servizi al lavoro e Soggetti accreditati alla formazione
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 3.333.960
TIPO DI FINANZIAMENTO	Assegnazione di Voucher ICT, a titolo di contributo
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Percorso integrato di politica attiva del lavoro e formazione fruibile a distanza, combinato con misure di sostegno al reddito sotto forma di indennità di partecipazione mensile e con possibilità di richiedere un voucher per acquisto/noleggio di tecnologie informatiche o traffico dati internet necessari per la fruizione dei moduli FAD.
DELIBERA	DGR n. 347 del 30/04/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	30/04/2020

AIUTI PER INVESTIMENTI IN MACCHINARI, IMPIANTI E BENI INTANGIBILI E ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE - DIGITALIZZAZIONE DELLE MICRO IMPRESE UBICATE NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE E NON COSTIERI	
OT	3-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	3c/3.1/3.1.1
FONDO	FESR
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Liguria
FINALITÀ	Migliorare il livello di digitalizzazione delle micro imprese localizzate nei Comuni delle aree interne e non costiere, al fine di conseguire un potenziamento della base produttiva, il suo sviluppo tecnologico, la sua competitività e l'occupazione in generale.
BENEFICIARI	Micro imprese in forma singola o associata (forma cooperativa o consortile) localizzate nei Comuni delle aree interne e non costiere
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 3.000.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Contributo a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Sono considerati ammissibili gli investimenti diretti alla digitalizzazione delle micro imprese localizzate nei Comuni delle aree interne e non costiere che prevedano l'acquisto di software, hardware e servizi specialistici che consentano di: migliorare l'efficienza dell'impresa e l'organizzazione del lavoro; sviluppare soluzioni di e-commerce; fruire della connettività a banda ultralarga.
DELIBERA	DGR n.1067 del 09/12/2019
DATA DI PUBBLICAZIONE	09/12/2019

REGIONE LOMBARDIA

AVVISO PUBBLICO PER L'ADOZIONE DI PIANI AZIENDALI DI SMART WORKING ⁵²	
OT	8-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	8v/8.6/8.6.1
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Lombardia
FINALITÀ	Promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro per incrementare la produttività aziendale e il benessere di lavoratori e lavoratrici, e ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, eliminando il vincolo del luogo ove deve essere svolta la prestazione e lasciando libertà di scelta al lavoratore.
BENEFICIARI	Imprese e titolari di Partita IVA
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 6.500.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Voucher aziendale a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Attività preliminari all'adozione del piano di smart working; attività di formazione rivolta al management/middle management e agli smart worker; avvio e monitoraggio di un progetto pilota; acquisto di strumentazione tecnologica.
DELIBERA	DGR 1942/2020 del 18/02/2020 e ss.mm.ii
DATA DI PUBBLICAZIONE	18/02/2020

⁵² Integrato con Decreto n. 3516 del 18 marzo 2020: Addendum "Intervento per aziende in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"; i termini per la presentazione delle domande sono stati riaperti con Decreto n. 13941 del 17/11/2020.

REGIONE MARCHE

IMPRESA E LAVORO 4.0 – SOSTEGNO AI PROCESSI DI INNOVAZIONE AZIENDALE E ALL' UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI NELLE MPMI MARCHIGIANE	
OT	1-Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 3-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	1b/1.3/1.3.1 3c/3.1/3.1.1
FONDO	FESR
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Marche
FINALITÀ	Favorire reali processi di innovazione tecnologica e digitale, delle MPMI manifatturiere marchigiane, attraverso il sostegno a nuovi investimenti materiali ed immateriali, nell'ottica del "Piano Nazionale Industria 4.0.
BENEFICIARI	Micro, piccole e medie imprese marchigiane
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 6.760.062,31
TIPO DI FINANZIAMENTO	Contributo in conto capitale
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Automazione industriale; smart and Digital Factories; sistemi produttivi flessibili; produzione rapida; progettazione e sviluppo di prodotti multifunzione, modulari e configurabili; progettazione di prodotti di alta qualità attraverso tecnologie digitali innovative di modellazione e simulazione del prodotto e del sistema di produzione; progettazione integrata (progettazione simultanea prodotto-processo-sistema, ad esempio prevedendo fin dalla progettazione le successive fasi del ciclo di vita come lo smontaggio e il riciclaggio dei materiali); realizzazione del sistema di etichettatura per la tracciabilità del prodotto; sviluppo di prodotti-servizi, di servizi post vendita e manutenzione del prodotto.
DELIBERA	Decreto n. 13 del 18/02/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	18/02/2020

REGIONE MOLISE

AVVISO PUBBLICO PER LA PROMOZIONE DELLO SMART WORKING NELLE IMPRESE MOLISANE "IO LAVORO AGILE"	
OT	8-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	8i/8.2/8.2.2
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Molise
FINALITÀ	<p>L'intervento è finalizzato all'area sperimentazione di politiche aziendali women inclusive attraverso interventi volti alla promozione del welfare aziendale e nuove forme di organizzazione lavorativa, alla diffusione del telelavoro, alla realizzazione di attività di informazione e divulgazione volte al contrasto del fenomeno della discriminazione aziendale nei confronti delle donne.</p> <p>L'Azione nel suo complesso è finalizzata a Identificare e sostenere azioni concrete di change management per lo Smart Working e il cambiamento culturale in azienda, rivolte a tutti i dipendenti senza distinzione di sesso.</p>
BENEFICIARI	Piccole e medie imprese
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 461.179,04
TIPO DI FINANZIAMENTO	Aiuto di stato
INIZIATIVE AMMISSIBILI	<p>AZIONE A: attività preliminari all'adozione del piano di smart working; attività di formazione rivolta ai dirigenti e agli smart worker</p> <p>AZIONE B: acquisto di strumentazione tecnologica funzionali all'attuazione del piano di smart working nello specifico: Notebook (computer portatile); accessori; componenti software funzionali allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità smart working.</p>
DELIBERA	Determinazione n. 30 del 01/04/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	01/04/2020

REGIONE PIEMONTE

PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE DI INTERVENTI DI WELFARE AZIENDALE	
OT	8-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	8.iv
FONDO	FSE
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Piemonte
FINALITÀ	Favorire l'implementazione di esperienze virtuose di welfare aziendale di secondo livello, da parte di aziende private, in risposta alla domanda di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sviluppare e/o ottimizzare i servizi per il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, dei loro familiari nonché della cittadinanza in generale.
BENEFICIARI	Piccole e medie imprese (PMI), singole o raggruppate in Associazioni Temporanee di Imprese (ATI), costituente o già costituite; grandi imprese, a condizione che venga adottato un nuovo Piano di welfare territoriale
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 2.500.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Sovvenzione a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Ai fini dell'efficace realizzazione dei progetti di welfare aziendale e territoriale, sono ammissibili: Attività propedeutiche all'erogazione dei servizi di welfare, Attività organizzative e di raccordo per l'erogazione dei servizi di welfare, Attivazione di servizi di welfare (nelle macro aree "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", "Politiche per le pari opportunità", "Sostegno alla cultura di benessere globale della lavoratrice e del lavoratore")
DELIBERA	D.D. n. 319 del 02/04/2019, modificato con D.D. n. 249 del 16/03/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	02/04/2019

REGIONE TOSCANA

SOSTEGNO PER L'ACQUISTO DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, STRATEGICA, ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE DELLE IMPRESE. MICROINNOVAZIONE DIGITALE DELLE IMPRESE	
OT	1-Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	1b/1.1/1.1.2
FONDO	FESR
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Toscana
FINALITÀ	Sostenere le MPMI toscane colpite dalla pandemia Covid - 19 che acquisiscono servizi innovativi di supporto ai processi di trasformazione digitale delle imprese.
BENEFICIARI	Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) compresi i liberi professionisti
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.278.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Contributo in conto capitale erogato in forma di Voucher
INIZIATIVE AMMISSIBILI	I progetti devono essere ricondotti alle diverse tipologie di attività innovative previste nel "Catalogo" e prevedere l'acquisizione di servizi qualificati di innovazione digitale.
DELIBERA	DGR 14075 del 09/09/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	09/09/2020

REGIONE VENETO

SMART WORK NELLA P.A. - DALL'EMERGENZA AD UN NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NELLA P.A.	
OT	11- Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	11ii/11.1
FONDO	FSE
TERRITORIO RIFERIMENTO	Veneto
FINALITÀ	Accompagnare la PA nella riorganizzazione dei processi lavorativi, affinché si possa concretizzare il passaggio ad una PA davvero smart, rafforzando la cultura digitale dei lavoratori pubblici, implementando le diverse competenze necessarie a fare smart work, ridisegnando processi e spazi fisici, incrementando la dotazione strumentale a supporto.
BENEFICIARI	Soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 2.000.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Sovvenzione a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	AZIONE A - Servizio di consulenza e formazione finalizzato alla definizione e adozione dello smart working quale modalità organizzativa oltre l'emergenza sanitaria. AZIONE B - Bonus di connettività per l'implementazione della dotazione strumentale funzionale allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità smart work sia hardware che software (da assegnare ai dipendenti su indicazione dell'amministrazione)
DELIBERA	DGR n. 819 del 23/06/2020
DATA DI PUBBLICAZIONE	26/06/2020

BANDO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CULTURALI, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO	
OT	3-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO/RISULTATO ATTESO/AZIONE	3c/3.1/3.1.1
FONDO	FESR
TERRITORIO RIFERIMENTO	Veneto
FINALITÀ	Valorizzare le imprese culturali, creative e dello spettacolo, favorendo la "cultura d'impresa", per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività.
BENEFICIARI	Micro, piccole e medie imprese
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 3.000.000
TIPO DI FINANZIAMENTO	Contributo a fondo perduto
INIZIATIVE AMMISSIBILI	Progetti volti a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, ad ammodernare le attrezzature tecnologiche e gli impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale anche attraverso lo sviluppo di business digitali.
DELIBERA	DGR n. 1582 del 14/10/2016
DATA DI PUBBLICAZIONE	14/10/2016